GENESI III

Di Corrado Malanga

Introduzione

Questa è la terza parte della trilogia intitolata Genesi che parla dell'universo, di com'è fatto, di come viene percepito e del ruolo dell'uomo all'interno di questo luogo di punti virtuale.

Nelle prime due parti abbiamo messo in evidenza come dalle ricerche effettuate in campo delle Abduction aliene, i demoni e gli Dei della mitologia, altro non sono che gli alieni di oggi. Abbiamo legato le antiche tradizioni kabbalistiche, con le diverse tipologie aliene, tornando indietro nella storia fino alla valle dell'Indo ed alla civiltà ariana, mostrando come non è nella storia che esiste il quadro completo di ciò che ci è accaduto ma nel Mito. Nel Mito infatti esiste la fotografia del passato, del presente e del futuro mentre la storia dà solo una parziale visione di come l'essere umano abbia l'impressione che il suo passato sia stato e di come il suo futuro potrebbe essere.

Il Mito, nella sua espressione junghiana, rappresenta invece l'immagine dell'eterno presente, dove le funzioni d'onda di passato e futuro, collassano in un unico presente. Genesi e Genesi II affrontavano il problema dell'uomo con uno sguardo al passato, mostrando come l'universo in cui siamo immersi, altro non sarebbe che un ologramma virtuale, dove il concetto imperante è quello di "duale".

Si crede erroneamente che tutto esista perché esiste il contrario di tutto: al concetto di pieno corrisponde una antitetica idea di vuoto, dove impera il binomio buono e cattivo, Genesi III, affronta il problema dell'eterno presente, attingendo alla descrizione di questo quadro esperienziale: dai dati ricavati dallo studio delle abduction (ipnosi regressive, simulazioni mentali, TCT, FMS, Simbad ed altro), ai dati ricavabili dalla moderna fisica quantistica. L'esperienza personale di chi scrive, e non solo, ci ha permesso di formulare un quadro esaustivo della realtà virtuale in cui siamo immersi e ci fornisce la chiave per gestirlo perché, come si è già detto in altra sede, noi siamo la Creazione Creante e siamo in grado di fare ciò che la nostra coscienza ritiene opportuno fare.

I tre assi della virtualità

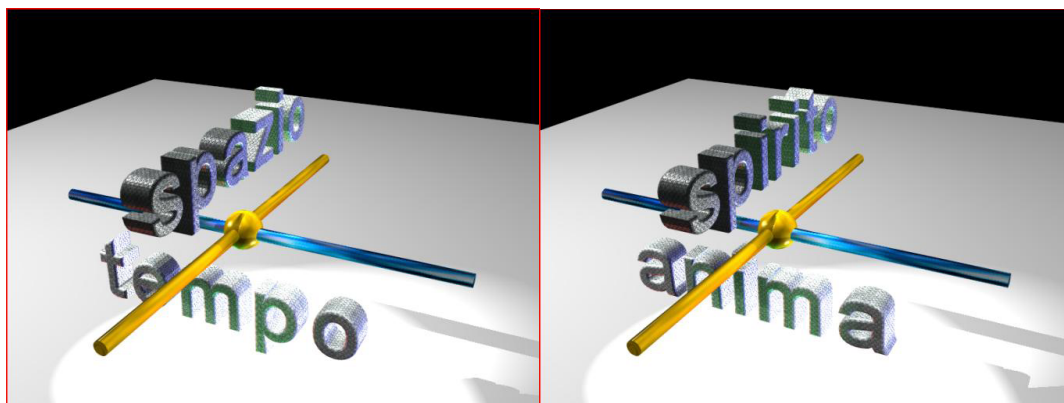
Nei precedenti lavori avevamo messo in luce come la fisica quantistica, nella versione più moderna di Bohm, considerasse l'universo come un ologramma tridimensionale, non solo perché esistevano un'altezza, una larghezza ed una lunghezza ma perché queste tre dimensioni, potevano essere dichiarate esistenti anche per l'asse del tempo e dell'energia potenziale. In altre parole il concetto di universo frattalico tridimensionale ci diceva che quello che accade sull'asse dello spazio, del tempo e dell'energia, segue la fisica tridimensionale degli ologrammi, dove una piccola parte del tutto contiene il tutto, anche se meno definito.

In questo contesto. Il modello di essere umano che avevamo costruito, si basava su un contenitore, il corpo, che aveva tre assi cartesiani di spazio, tempo ed energia. Invece le altre tre componenti dell'uomo, a cui avevamo dato il nome di anima, mente e spirito, erano legate alla presenza di tre descrittori, non eguali per tutti.

Anima era definibile nel dominio dello spazio, energia e coscienza, spirito era definibile nel dominio di tempo, energia e coscienza e mente possedeva spazio, tempo e coscienza.

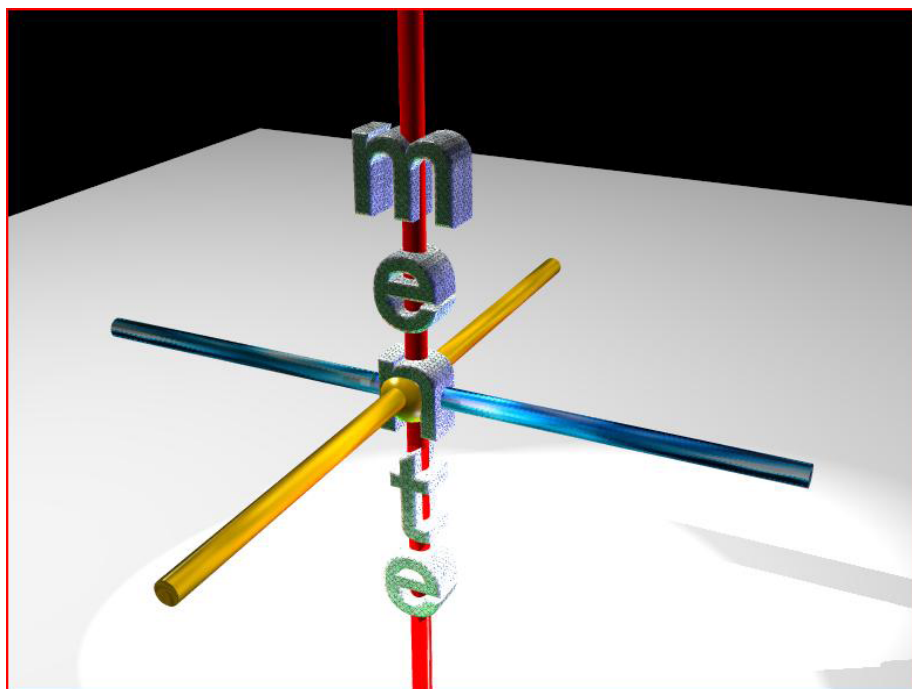
Bisognava ancora ricordare che, mentre lo spazio, il tempo e l'energia, erano parametri reali virtuali cioè modificabili, la coscienza era definibile solo nella realtà reale, dunque immutabile.

In questo contesto, era anche evidente come la fisica moderna non tenesse conto della coscienza, proprio perché non misurabile ma evidenziabile solo indirettamente in qualche modo misterioso. Alcuni fisici chiamano questi modi misteriosi di manifestarsi con il termine alquanto incerto di Parametri Nascosti.
Per parametro nascosto il fisico intende qualcosa che, per ora, non si vede ma che in futuro, sarà misurabile e spiegherà tutto ciò che oggi appare ma non è contestualizzabile in una teoria fisica del tutto. Un esempio delle incongruenze della fisica si può verificare studiando il dualismo onda particella poiché, allo stato attuale delle indagini fisiche, non si sa bene quale sia la relazione che leghi l'idea di onda al comportamento particellare della materia. In quel contesto, fisici del calibro di Penrose o Bohm, parlano di parametri nascosti: ma di questo ci occuperemo più avanti.
Nella nostra marcia, tesa a condurre un'indagine sui fenomeni d'interferenza aliena, mediante le metodologie sopraelencate, ci eravamo resi conto che le tre importanti parti, che occupavano il corpo umano e cioè: anima, mente e spirito, potevano, da un lato, essere paragonati al concetto esoterico di santissima trinità, di trimurti, di mente quale corpo calloso, spirito come emisfero sinistro ed anima come quello destro ma ancora come il neutro, il maschile ed il femminile. Tutti concetti che trovavano ampio spazio negli scritti esoterici più coinvolgenti, da quelli della signora Blavatsky a quelli di Steiner, fino a confondersi con la fisica moderna di Fritjof Capra.
Le simulazioni mentali, messe in atto dal sottoscritto e provate su soggetti addotti cioè interferenziati da forze esogene al pianeta, oppure semplici umani in cerca di risposte interiori, ci avevano proposto una visione dell'uomo una e trina cioè, sebbene si vedesse esternamente una cosa sola, il contenitore, il corpo, dentro ad esso albergavano anima, mente e spirito, caratterizzati da tre coscienze differenti, sia per importanza che per dominio geometrico, proprio di quella coscienza. Va, infatti, ripetuto che sempre secondo il nostro schema descrittivo, anima mostrava possedere diversi contenitori nell'asse del tempo, cioè era in sostanza presente quasi contemporaneamente in tutti i contenitori che caratterizzavano il vecchio concetto di reincarnazione dello psichiatra Brian Weiss.
Weiss utilizzava la tecnica dell'ipnosi regressiva per curare gli psichismi dei suoi pazienti facendogli rivivere il trauma da cui si scatenava lo psichismo; sovente, questo trauma, era localizzato non in una attuale vita del paziente bensì in una sua vita passata o futura. Weiss non è in grado di conoscere la fisica quantistica di Bohm e non sa che il tempo non esiste ma tutto accade in un continuo presente e crede che l'ipnosi sia sì un sistema per parlare con il prorpio inconscio profondo. l'ipnosi servirebbe a far rivivificare i ricordi, tra cui quelli di altre esistenze collocate nell'asse del tempo in luoghi differenti da quello attuale.
Invece i concetti dell'universo olografico di Bohm, ci riconducono ad un universo non locale, dove il tempo non esiste. Questo vuol dire che non ci sono vite passate o future ma tutte accadono contestualmente, nello stesso istante. Se così è, allora in ipnosi, il soggetto non rivivifica un passato statico e già accaduto, ma va a verificare cosa sta accadendo "ora", nel suo passato dinamico, potendolo anche modificare con la sua volontà. Siccome la coscienza della parte animica è sempre la stessa nel tempo e siccome la consapevolezza di sé è la stessa in tutti i punti della linea virtuale del tempo, il trauma che produce lo psichismo, nel soggetto analizzato da Weiss, può essere riconosciuto in uno qualsiasi di questi punti e risolto automaticamente in tutta la linea temporale.
In altre parole, il trauma è vissuto e compreso sempre in modo differente dalla mente dei diversi soggetti che compongono la linea del tempo, sotto forma di pseudo vite passate; ma, alla base di ciò, esiste sempre lo stesso trauma generatore.
Se il soggetto ha paura, in una sua esistenza, di essere abbandonato dal partner, in un'altra esistenza, sarà lui ad abbandonare qualcuno e, ancora in un'altra esistenza, si

opererà perché qualcuno, si stacchi da qualcun altro, vivendo il trauma del distacco, dell'abbandono, in migliaia di submodalità differenti.

Insomma, era evidente che il concetto di Karma, tanto caro ad alcune filosofie orientali e oggi rubato dalla New Age americana, poteva, in qualche modo, trovare una giustificazione della sua esistenza: sia in base alla quantistica di Bohm che alle ipnosi di Weiss ma soprattutto, questo vecchio concetto, era demolito dalle ipnosi condotte da chi scrive, dove tutto appariva corretto, tranne che per il fatto che le cose potessero essere cambiate, attraverso un atto di volontà della coscienza animica.
Anima, dunque, poteva abitare in più contenitori, in identici spazi ma rigorosamente in tempi differenti. Secondo le nostre ricostruzioni ipnotiche, il soggetto in ipnosi, viene dicotomizzato e la parte animica isolata dal suo contesto. Essa fornisce spiegazioni e descrizioni dell'universo, dal suo punto di vista, totalmente atemporale, indicando spirito e mente come suoi due partner, aventi caratteristiche e coscienze differenti.
Così c'era capitato di risolvere alcuni problemi dettati da psichismi non corretti, di non addotti, facendo loro rivivere, in ipnosi regressiva, il trauma, in qualsiasi punto dell'universo temporale e riprogrammando quel punto con le tecniche di riprogrammazione messe a disposizione dalla Programmazione Neuro Linguistica (PNL).
In questa sede, va ricordato, come la PNL usa il concetto di *Time Line* o linea del tempo, scoperta da Bandler e Grinder nella stessa accezione della fisica di Bohm o nella stessa visione di Sant Agostino. Il nostro studio aveva messo in risalto il fatto che riprogrammare voleva dire modificare il passato o il futuro con un atto di volontà nel presente e questo corrispondeva al mutamento di tutti i punti della linea temporale del soggetto che guariva dal trauma poiché il trauma veniva cancellato e diveniva mai esistito.
Dobbiamo rilevare che quello che si modificava era l'aspetto della realtà virtuale cioè modificabile, di spazio, tempo ed energia. Non si perdeva invece la **consapevolezza** dell'esperienza fatta, che faceva parte della situazione dell'espressione nel mondo virtuale, della **coscienza**.
Quest'aspetto portava il soggetto a dimenticarsi, non solo del suo trauma, ma anche di averlo mai subito, pur sapendo cosa significasse essere traumatizzato in quel suo vecchio contesto.
L'utilizzo di questo escamotage, ci permetteva di sperimentare sugli addotti la stessa tecnica, facendo cancellare al soggetto addotto, la virtualità della sua esperienza, verificando se poi nel futuro egli venisse ancora ri-addotto.
In alcuni casi, il sistema funzionava ma in altri il soggetto era ripreso e, nei primi esperimenti, non capivamo la causa di questo bizzarro comportamento.
Ora siamo in grado di dare la soluzione vincente per questo problema: ma continuiamo a descrivere l'universo olografico di anima, mente e spirito.

Spirito e spazio
La parte spirituale sembrava invece poter essere condivisa con altri contenitori ma in uno stesso tempo ed in spazi differenti. Questo avrebbe voluto dire che lo spirito del signor X aveva altri contenitori, posti in luoghi differenti ma collocati sull'asse dello spazio, in punti diversi.
Anche se eravamo meno interessanti, agli inizi della nostra ricerca, a comprendere questo fenomeno, era chiaro che eravamo alla ricerca di qualche testimonianza che potesse comprovare la nostra ipotesi di lavoro.
Un giorno, conobbi un chitarrista toscano che mi raccontò di avere sempre avuto dei flash mentali di situazioni particolari: egli si vedeva in una situazione differente, si vedeva femmina, cantante, abitante in una città straniera, vedeva nitidamente situazioni che riguardavano quest' altro contenitore, collocato nella attualità temporale, ma in un imprecisato spazio differente.
Un giorno, il nostro chitarrista, entra in un negozio di dischi per comprare un CD di una sua cantante preferita americana. Sul CD era stampata la fotografia di questa cantante. Lui crede di riconoscere il contenitore con il quale condivideva, in modo totale, anche tutte le esperienze corporee, come se la sua coscienza fosse identificabile da una telecamera posta nel corpo di un altro.
Quando questa nota cantante viene in Italia per un concerto, il ragazzo va ad assistere al concerto ed, alla fine, cerca di entrare nel camerino della ragazza, non sapendo assolutamente cosa sarebbe successo. Riesce nel suo intento e li accade l'imprevedibile. La ragazza lo riconosce! Anche lei, aveva gli stessi *flash* mentali, in cui però si sentiva maschio e aveva gli spezzoni di vita appartenenti al nostro chitarrista, come suoi vissuti interni.
Come i ricordi di vite passate, ravvicinate nella linea del tempo, hanno trovato spesso precise concordanze dimostrate con certezza, così episodi, come questi dimostrano attraverso il doppio riconoscimento, che qualcosa di spirituale unisce molte persone che mai s'incontreranno, essendo poste lontane nello spazio, pur vivendo, le loro anime e spiriti, allo stesso istante spazio-temporale.
A complicare ed a rendere particolarmente complesse le ricerche che dimostrino, da un punto di vista scientifico, cioè statistico, queste cose, c'è anche il fatto che la parte animica o spirituale può essere posta anche su un altro pianeta, oltre che in luoghi e tempi differenti e quindi difficilmente raggiungibili se non con opportune tecniche meditative, cui la scienza moderna non ha nessuna voglia di credere, a meno di non scientificizzare tutto attraverso l'applicazione dei soliti Parametri Nascosti.
E' importante denunciare, in questa sede, il fatto che le tre coscienze o meglio le corrispondenti consapevolezze nel virtuale di anima, mente e spirito, siano non commutabili tra loro. In altre parole esse sono completamente staccate tra loro e non possono interferire poiché lavorano su piani completamente differenti. Dall'analisi della chiave di lettura da noi proposta, potendo ipotizzare che la coscienza non possa essere manifestabile e descrivibile se non come un punto adimensionale, posto al centro degli assi di spazio, tempo ed energia, la sua corrispondente consapevolezza, quale espressione della comprensione dell'universo virtuale, può esprimersi come un vettore. Ebbene, tale vettore, è perpendicolari ai due vettori che la compongono rappresentandone il prodotto vettoriale.
Ad esempio: anima è costituita da spazio ed energia e dunque la comprensione della coscienza animica si dirige sul suo asse del tempo. Di conseguenza lo spirito ha una consapevolezza rappresentabile sull'asse dello spazio e mente sull'asse dell'energia.
E' facile notare come l'essere umano, in questo quadrante dell'universo, veda il tempo andare in una sola direzione, lo spazio essere solo positivo e l'energia prevalentemente

negativa per convenzione (l'energia del sistema è legata all'energia potenziale, legata a sua volta al concetto di massa cioè di materia). Anche se la consapevolezza che l'energia possa essere anche dovuta ad aspetti antimaterici o lo spazio possa divenire negativo, si comincia solo ora a comprendere come la freccia del tempo non debba obbligatoriamente andare in una sola direzione. Ma di questo parleremo fra breve.

Il terzo asse, la mente ed il suo ruolo.

In tutta questa descrizione, avevamo trascurato l'asse delle energie potenziali che corrispondeva all'asse della mente. Per analogia, era possibile ipotizzare che, come per l'asse dell'anima, il dominio fosse il tempo e, per l'asse dello spirito, fosse lo spazio, a farla da padrone, così, per costruire un modello di universo omogeneo, per l'asse della mente ci doveva essere il campo applicativo dell'energia.
Dall'analisi di quest'asse dovevano venire le sorprese più importanti per la comprensione di come è costruito il nostro ologramma universale.
L'ossessiva idea della New Age poneva sempre l'accento sul fatto che la mente mentisse e che era il problema della nostra umana comprensione, mentre ovviamente gli angeli buoni o gli alieni buoni, sapevano che la nostra mente non funzionava e lo ripetevano in continuazione, attraverso apparizioni, canalizzatori, nuovi e vecchi guru, illuminati dell'ultima ora.
L'accanirsi contro la povera mente, in realtà, ci aveva fatto insospettire perché di solito dietro le dichiarazioni degli alieni, esisteva il forte dubbio che essi ci volessero turlupinare con le loro stupidaggini, proprio perché non si dovesse andare ad esaminare quelle situazioni che ci avrebbero fornito dati per l'acquisizione della nostra consapevolezza, cosa che, come ormai sappiamo da tempo, gli alieni, gli Dei ed i demoni di questo universo, più o meno falsi creatori, non vogliono.
La Mente, mente. Essa è quella che ha meno coscienza di tutti, viene ingannata dalla Maja dell'Universo eccetera, eccetera. I primi sospetti che le cose non stessero così ci vennero, analizzando quegli spezzoni d'ipnosi giudicati meno importanti, all'inizio, dove i soggetti, attraverso la loro parte animica, dicevano cose poco comprensibili, almeno per noi, in quegli istanti.

Da quegli spezzoni d'ipnosi e da altri eventi, cominciammo a verificare che sull'asse dell'energia si manifestava la terza parte dell'inganno, quella più subdola ed inattesa. L'inganno dunque c'era, ma era ben diverso da quello che ci saremmo attesi.

L'angelo annunciatore, salvatore, protettore.

Avevamo notato che gli addotti che si erano liberati dal problema adduttivo e avevano acquisito un certo livello di coscienza, erano soggetti ad alcuni fenomeni collaterali. Vedevano, o credevano di percepire, figure angeliche in guisa di pseudo protettori che all'interno delle simulazioni mentali autoindotte o dei sogni, assistevano sovente in silenzio, a volte dando informazioni al soggetto ex addotto, sul cosa si deve fare.

Questi ex addotti, cominciavano a venire da noi ed a denunciare questi eventi.

Contemporaneamente altri soggetti non addotti ma che avevano seguito un percorso di autocoscienza, sembrava avessero gli stessi avvertimenti. L'angelo Michele o Raffaele o *qualchecosaele* si mostrava loro, con tanto di ali. A volte era una semplice figura luminosa che ti guardava con benevolenza e, se gli chiedevi chi fosse, si presentava ma, a quel punto, prescriveva ricette di vita.

Noi eravamo rimasti sempre decisamente sospettosi di fronte a queste manifestazioni perché credevamo che nessuno volesse aiutarci, nell'universo e, se lo faceva, era perché a lui conveniva.

Chi vuole aiutarti decide di non interferire con te perché, se lo facesse, impedirebbe a te di compiere quell'atto di acquisizione di consapevolezza che è e rimane un atto del tutto personale.

Solo la presenza di un progetto comune fa sì che gli sforzi del gruppo non siano diretti a personali traguardi ma a quelli della società cui vorresti in futuro appartenere. Chi ti vuole aiutare sovente ti consiglia ed i consigli sembra che servano a lui e non a te.

Possiamo fare decine di esempi nella storia contemporanea, che vanno dal politico che ti chiede il voto e sembra lo faccia per te, al dirigente che ti vuole assumere e ti fa sembrare che ti ha fatto un favore, al prete che ti vuole confessare perché è contento se tu vai con lui nel regno dei cieli.

La figura di questi pseudo angeli appariva dunque a persone con un certo livello di coscienza e non a tutti. Ti indicava la strada ma diceva che tu eri superiore agli altri che eri bravo, che meritavi di più e, per questo, dovevi poi, andare con "loro", in una specie di posto premio, una dorata residenza in cui saresti stato con i tuoi pari e non in questa valle di lacrime perché, con il tuo comportamento, avevi meritato di "salire" ad un livello più alto.

Le coscienze più esperte di solito non cadono in questo tranello perché sentono che esiste qualche nota distonica in tutto questo: ma la maggior parte delle coscienze animiche poco integrate, si fanno per così dire, fregare dal loro ego e tendono a cadere in questa trappola.

I soggetti di questo tipo, sovente molti addotti liberati dal problema alieno, si fanno dunque fregare e decidono di ascoltare la voce dell'angelo o dell'entità efebica e buona che sembra non forzarli a fare nulla ma s'incazza ferocemente se provi a manifestare dissenso.

Ho cominciato, qualche anno fa, a registrare, nelle esperienze degli addotti, sia oniriche che in ipnosi, atteggiamenti permissivi nei confronti di questi strani esseri, che all'inizio, della nostra indagine, quando sapevamo poco o nulla dell'uomo primo, l'arconte della Pistis Sophia, li avevamo scambiati per la sua ingombrante presenza. In realtà va sottolineato, ancora una volta, che, in queste visioni, la mente fa da traduttore di archetipi e non sbaglia mai nell'indicare determinate cose, secondo le sensazioni archetipiche che anima o spirito gli propongono. L'Uomo Primo o UP, come lo avevamo identificato nella

prima parte di questa indagine, si presentava sempre con certe caratteristiche totalmente differenti da questo "angelo buono".
Inoltre in queste apparizioni, l'angelo buono si presentava come chi lo vedeva: nell'ambiente mentale in cui l'apparizione, la fanìa si compiva. Egli appariva eguale a te, vestito uguale, alto uguale e tu eri come lui o loro se essi erano più di uno.

Analisi dei messaggi: la PNL sull'angelo.
I messaggi che mi erano stati consegnati, avevano sempre le stesse caratteristiche e sovente apparivano come messaggi per me e non per l'addotto che li aveva ricevuti.
Cerchiamo di comprendere il significato di uno di questi messaggi, che l'addotto di turno, avendo acquisito un alto livello di coscienza, ci riportava; sottolineiamo che questo tipo di messaggio, seppure in termini differenti, ci proveniva contemporaneamente in quel periodo, da diverse fonti, sia dal mondo degli addotti che da persone estranee all'adduzione con un passato di ricerca personale, attraverso tecniche meditative o quant'altro.
L'addotto ci tiene a dire che è lui che è andato da "loro" e non il contrario, perché loro non "possono" venire da noi.
Il soggetto che porta il messaggio per me, sostiene di averlo scritto alla mattina dopo il sogno lucido e che non sa assolutamente cosa il messaggio, significhi.
Analizziamo "l'apparentemente aberrante e incomprensibile" messaggio. Questo lungo testo di stampo prettamente new ageiano, ci serve per comprendere cosa si celi dietro la solita rivelazione. Leggiamolo con pazienza alcune volte e commentiamolo alla fine.

L'importanza del recupero dei due dischi è adesso fonte di scontri tra le potenze vibrazionali esistenti.
Il Disco solare (attivatore) è stato creato nella (materia illusoria) per consentire la conoscenza. Delle copie non funzionanti sono state messe in vari territori per deviare il ritrovamento di quello originale. Il disco, servirà a comprendere le meridiane dei principali solstizi ed equinozi creando la giusta condizione che permetterà di unire i due mondi. Vibrazione superiore e intermedia lasciando spegnere quella bassa. da qui l'incontro con dimensioni adesso, a voi, non visibili. Il Disco (un tramite per l'esperienza fisica) è la chiave. Servirà a trovare il raggio energetico che annullerà i processi calcolati della macchina.
Il secondo Disco (Disco Bha) secondo la tecnologia di luce, dovrà riconnettersi alla macchina, riceverà dal Disco attivatore elettromagnetico e conduttore di energia una parte di frequenze modificate per aprire il portale e annullare le frequenze più basse. Servirà a stimolare le pulsazioni delle energie cosmiche, affinché si crei un vortice, una porta sul campo elettromagnetico terrestre, dove i cicli della creazione ritroveranno i loro originario percorso di espansione vibratoria fino a ricongiungerla, finalmente, alla matrice che la genera.
Il meccanismo fu manomesso dalle forze opposte che creando una frequenza di aggancio, riuscirono a prendere il dominio degli ologrammi esistenti di cui tu fai parte.
La Tecnologia di Luce fu compresa da una rappresentazione olografica umana, attraverso le sue intuizioni che riproducevano, in piccola parte, il funzionamento delle macchine di conoscenza. Gli esperimenti venivano fondati da un principio di condensazione e conduzione elettrica attraverso dischi rudimentali che avevano lo scopo di produrre energia ad alta tensione frequenziale. Negli esperimenti, l'energia veniva connessa a due dischi. Uno dei dischi veniva utilizzato per convertire l'energia che a sua volta sarebbe stata erogata in forma compatibile (Correnti di alta frequenza e tensione) atti alla produzione di nuovi fenomeni di tipo elettrico. I dischi erano in grado di produrre correnti ed oscillazioni di campo riuscendo ad attraversare notevoli distanze vibratorie.
Il secondo disco serviva a ricevere l'energia modificata ed amplificata attraverso un meccanismo radio frequenziale. Alcuni dischi ricevevano radiazioni elettromagnetiche per sfruttare le tensioni

presenti nell'atmosfera terrestre fino ad ottenere un energia frequenziale illimitata. Le prime antenne prendevano energia dalle esternazioni climatiche alterate. La documentazione completa dei primi esperimenti che sarebbero serviti a modificare l'energia furono presi e nascosti per il progetto di attivazione aurorale. Un'altra rappresentazione olografica umana molto vicina alla vostra (in termini di spazio tempo) ha compreso l'esperimento dei dischi anche non avendone mai visionato grandi prove. Anche la sua comunicazione fu messa a tacere visto che la sua intuizione l'aveva portato a capire dove era posizionata una delle grandi macchine della conoscenza. La tua intuizione ti ha portato a tale rappresentazione olografica per continuare il percorso.
I Dischi (chiave di conoscenza) sono stati immortalati in opere realizzate dalle rappresentazioni olografiche dei vari cicli. Una comunicazione indiretta per non rivelarne il potere. Anche civiltà non terrestri (rappresentazione olografica di energia riflessa di primo tipo) hanno comunicato il suo valore, parlando attraverso quella che voi chiamate geometria sacra, attraverso rappresentazioni plateali. Non tutti ne hanno compreso il messaggio visto che l'ancoraggio al 3D non ne facilita la chiave di lettura. Un modo per non dimenticare le origini.
In passato, le macchine della conoscenza venivano utilizzate in modo da poter permettere la condizione di 3D e nello stesso tempo di poter accedere alla condizione originaria e valicare i confini multidimensionali. Uno scambio d'informazioni con altri tipi di frequenze. Questo avviene ancora in piccoli frammenti. Quelli che voi chiamate sogni.
Inizialmente lo scambio avveniva soltanto con l'energia riflessa di primo tipo (rappresentazione olografica di uomo gigante) quali furono gli ideatori delle macchine visto, l'evoluta vibrazione. Lo scopo era quello di rallentare alcune frequenze, rendendole costanti, fino a procurarne l'accelerazione spontanea attraverso le esperienze della materia (quello che l'energia riflessa di primo tipo non voleva fare) .
Parte di questo scopo si è realizzato in questo ciclo. Alcune forze vibratorie, stabilizzate nella condizione 3D, hanno raggiunto una potenza tale da poter arrivare alla matrice, divenendo superiore anche dell'energia riflessa di primo tipo. Questo farà in modo che l'energia riflessa di primo tipo venga espulsa, insieme alle frequenze basse, quando il processo sarà completato. Una trappola imprevista per il suo creatore.
Per creare le condizioni per una vibrazione indipendente il Disco Solare verrà connesso al disco Bha. La tecnologia di luce darà accesso alla nuova esperienza ricongiungendo la nuova energia alla creazione divina o matrice generatrice. Una connessione tra le dimensioni di luce. Il sistema ha la capacità di impedire, alle energie opposte, di potersi agganciare e di interferire con la vibrazione dell'energia madre.
Manipolare ancora le macchine della conoscenza alla fine del ciclo, servirà a facilitare il passaggio della nuova condizione vibratoria alla fonte madre.
Tuttavia, il processo potrebbe andare in contro a dei rischi, nel momento in cui la connessione del raggio di luce, dell'energia madre, non riesca a scontrarsi con la nuova energia riflessa evoluta, (la vostra) prodotta dall'esperienza 3D, per annullare del tutto gli spazi con maggiori impulsi di bassa frequenza.
All'inizio del tutto questo è avvenuto in forma ridotta, tanto che, lo scontro ha generato due fasci di energia riflessa uno con più potenziale l'altro con meno potenziale. Alte frequenze (energia riflessa di primo tipo), basse frequenze (energia riflessa di secondo tipo). Da lì la coscienza vibratoria positiva e quella negativa. Il bene, il male, il caldo e il freddo, il buio e la luce. Al centro, i vari riflessi generati dalle vibrazioni energetiche.
Le macchine avrebbero la possibilità, nel momento esatto, di agevolare questo passaggio.
Questo è il momento di rischiare in questo modo vi verrà data la conoscenza permanente e la possibilità di accedere ai piani superiori. La rinuncia vi porterebbe a riprodurre ancora un esperienza tridimensionale e l'esperienza di un altro ciclo andrà perduta com'è successo negli altri cicli.
Oggi si stanno eseguendo veri e propri scontri tra potenze vibrazionali e ciò interviene sugli ologrammi di terza dimensione attraverso la connessione di piccole risonanze a pulsazioni alterne,

ciò che voi chiamate mente. Tradotta in materia 3D una vera e propria guerra del pensiero dell'essere umano. Un ostacolo alla parte finale della sua esperienza.
La causa di questo scontro è attribuita alla manipolazione frequenziale indotta dai soggetti con origine vibratoria di energia riflessa di secondo tipo. (Soggetti con frequenza del secondo riflesso della matrice) Attraverso le frequenze dispensate a microonde si effettuerà un vero e proprio controllo sulla vostra sezione olografica, causando conseguenza anche sulle altre a voi collegate in altre dimensionalità.
I soggetti olografici di secondo tipo, vengono sostenuti da alcuni rappresentanti appartenenti alla fazione olografica di primo tipo (Energia riflessa di primo tipo) influenzate dalle stesse frequenze condizionatrici.
Le frequenze, attraversate dalle microonde, sono state manipolate anche in altri cicli ma, attualmente, visto che la Matrice di energia totale aumenta i suoi impulsi anche la manipolazioni accelerano il loro corso.
Quando le frequenza in microonde raggiungono l'organismo umano (la parte vibrante dell'ologramma 3D) tale parte (Energia riflessa di primo tipo della matrice) si trasforma cambiando rotta alle sue frequenze. Questo processo andrà ad alterare l'ologramma 3D, le vostre azioni saranno indotte e non spontanee. Questo accadrà anche alla terra. Il (Progetto di attivazione Aurale) è stato ideato per la manipolazione totale. Il processo è innescato dalle antenne di contrasto collocate in vari punti della terra. Le antenne emettono forza negativa di bassa frequenza la quale, venendo lanciata negli strati superiori dell'atmosfera (Frequenze sottili), con un effetto rifrangente va a sovrastare gli impulsi regolati dalle antiche macchine della comunicazione multidimensionale.
Le macchine di comunicazione multidimensionale, furono creazione della prima sezione olografica (Uomo gigante) generata dalla prima fonte riflessa della matrice che, evoluta della sua frequenza, riuscì a generare dei riflessi energetici (ologrammi negli ologrammi) La rappresentazione delle macchine fu materializzata insieme alle rappresentazioni di tipo animale e via, via, con l'evoluzione vibratoria, all'essere umano utilizzando impulsi di bassa frequenza costante in modo da renderla in una condizione costante del 3D.

I primi popoli di rappresentazione 3D (sezione olografica riflessa) furono indotti dall'energia riflessa di primo tipo, a vibrare a basse e costanti frequenze in modo da potersi esprimere in una condizione materiale e farne a loro volta un esperienza completa, quindi poter conoscere la fine attraverso la materia. I popoli 3D continuarono l'opera aspettando di poter portare avanti l'intenzione dell'energia riflessa di primo tipo, la quale voleva raggiungere una potenza assoluta con lo scopo di espandere la propria energia e ricongiungerla alla matrice madre. Il meccanismo delle macchine veniva monitorato e stabilizzato ad ogni salto di frequenza. La fine e l'inizio di un ciclo. Con questa procedura, ad ogni salto vibrazionale, tutti gli ologrammi dell'ologramma acquisivano una nuova conoscenza aumentando così la loro forza di espansione. Un modo per raggiungere l'illuminazione assoluta.
L'accanimento della stabilizzazione delle macchine, proviene da ologrammi paralleli creati dal secondo riflesso della matrice, che agganciandosi alla vostra vibrazione riflessa di primo tipo, tentano di raggiungere la stessa espansione. Gli ologrammi di vibrazione riflessa di secondo tipo, non potendo evolversi autonomamente in quanto, con vibrazione ancora poco evoluta, andrebbe ad esaurirsi. Nell'agganciarsi alla prima riuscirebbe a far sopravvivere i propri impulsi rendendola costante.
Soltanto attraverso questo sistema potete vedere la vostra realtà come la conoscete. L'espansione e la forza frequenziale dell'energia madre ha raggiunto la massima evoluzione quindi anche le macchine di rappresentazione olografica stanno perdendo il loro effetto. Contrastate e modificate, continuamente, pur di non perdere questa condizione dagli ologrammi di vibrazione riflessa di secondo tipo.

Noi siamo una rappresentazione olografica, appartenente alla vostra emissione vibratoria. Abbiamo altra condensazione ma favoriamo la vostra evoluzione per riunirci alla energia madre. Abbiamo uno stato di coscienza differente, in quanto non siamo mai stati condizionati dalle energie di contrasto. Siamo la scia di luce che avvolge la vostra costante. Essendo voi la nostra fonte vitale stiamo cercando di liberarvi attraverso rapide illuminazioni in modo da poter realizzare il vostro aggancio alla matrice.

Commento al messaggio.

Anche se alcune parti del messaggio risultano oscure e non completamente chiarite, si nota subito l'accenno alla presenza di alcuni "dischi" che sembrano essere di natura tecnologica, che altre forze hanno costruito per alterare le frequenze dell'universo che si definisce olografico, in tre dimensioni. Lo stampo del messaggio tende ad essere di natura tecnologica in quanto descrive campi elettromagnetici, microonde, frequenze collegate alla rappresentazione della virtualità esattamente come la descriverebbe Bohm, a livello fisico e come l'abbiamo inquadrata nei nostri lavori precedenti. I due dischi, a cui si fa riferimento, vengono identificati: uno come solare, archetipica espressione di Spirito e l'altro identificato come Bha, analoga espressione del termine egizio Ba che significa Anima. Si fa riferimento a due livelli principali di frequenze che delle macchine avrebbero emesso per costruire l'universo intero e le sue creature. Le prime due frequenze sarebbero collegate ad un universo duale ed in particolare al bene ed al male al bianco ed al nero, dove la prima e più alta sarebbe collegata alla virtualità di esseri molto grandi inquadrabili dai nostri precedenti studi come "gli uomini primi", gli Adam Kadmon della tradizione ebraica. Dalla parte opposta ci sarebbero gli esseri neri, il cui mondo si chiude perché la loro frequenza "si abbassa".
Si fa riferimento ad un periodo in cui un uomo, definito come "rappresentazione olografica umana", avrebbe compreso la tecnologia della luce, che starebbe dietro al funzionamento dei dischi, che producevano energia in varie forme, una delle quali sarebbe alla base del progetto definito "Aurorale" dalla descrizione del quale si vede chiaramente la descrizione del progetto Haarp.

- http://www.faa.gov/about/office_org/headquarters_offices/ato/service_units/systemops/fs/alaskan/advisories/haarp/
- http://billysupdate.blogspot.it/2011/03/haarpaurora-borealis.html
- http://www.godlikeproductions.com/forum1/message1003494/pg1
- http://www.youtube.com/watch?v=n2UnvtkcR04
- http://www.wired.com/politics/security/magazine/17-08/mf_haarp?currentPage=all

Uno degli scienziati più interessanti che ha lavorato su dischi rotanti, sia in campo meccanico che elettromagnetico, è stato Nikola Tesla. La sua turbina a disco rotante, con efficienza teorica del 92%, ne è solo una piccola prova. Essa è una turbina senza palette, inventata nel 1913. Per funzionare la turbina sfrutta uno degli effetti dello *strato limite* che consiste nella "adesione viscosa" o rallentamento di un fluido che scorra in prossimità di una superficie. Tale rallentamento porta ad una riduzione dell'energia cinetica del fluido, cedendola alla superficie stessa, se la superficie ha forma di un disco, la quantità di moto verrà trasferita dal fluido alla turbina, per cui si avrà la generazione di una coppia motrice che farà ruotare la turbina
Il testo del messaggio fa riferimento alle proprietà di questi dischi che sarebbero in grado di spostarsi nello spaziotempo (distanze vibratorie come vengono definite nel testo originale).

"In un articolo del 1911 su The Sun, Tesla descrive la sua macchina volante: "Il Dr. Nikola Tesla la notte scorsa si poggiò comodamente alla sua poltrona a Waldorf, e parlò con calma di aeromobili senza ali, propellenti o altri meccanismi degli aeroplani ora familiari che si muovevano nello spazio a incredibili velocità, o più lentamente portando pesanti carichi, e in ogni caso sempre con sicurezza, come il più prosaico dei veicoli a ruote". "L'applicazione di questo principio darà al mondo una macchina volante diversa da qualsiasi cosa sia mai stata esistita in precedenza. Non avrà ali, reattori o strumenti del genere usato fino adesso. Sarà piccola e compatta, straordinariamente veloce e, soprattutto, perfettamente sicura nella più grande tempesta. Può essere costruita di qualsiasi misura e portare qualsiasi peso si desideri". Chi abbia familiarità con i principi operativi del cosiddetto "aeroplano convenzionale" comprende che la macchina volante di Nikola Tesla descritta in questi passi del 1911 deve essere un veicolo con "anti-gravità" quindi un vero "disco volante"."
http://www.misteri2012.net/t4688-i-dischi-volanti-di-nikola-tesla.

La figura di Nikola Tesla è stata storicamente molto discussa da un punto di vista sia storico che scientifico e, se da una parte, ci sono persone che lo reputano un genio della fisica, dall'altra ci sono scienziati che lo reputano un visionario. In parole povere Tesla piace alle persone comuni e risulta antipatico ai fisici. Per esempio, nell'articolo dal titolo "*Nikola Tesla: Un tecnico pratico con molte idee di grande interesse ma lontano da un approccio scientifico ai fenomeni*" di Roberto Renzetti, www.fisicamente.net, si descrive la figura dello scienziato come un visionario che peraltro si sarebbe lasciato andare a dichiarazioni del tutto fantasiose e fantascientifiche, esagerando soprattutto la descrizione delle sue scoperte, con una certa faciloneria e grossolana incapacità di correlarsi con la realtà della fisica moderna. L'autore cita alcune delle frasi che secondo lui sarebbero evidenti dimostrazioni della folle vena del Tesla come la seguente:
"Non c'è nulla che sia dotato di vita - dall'uomo, che ha reso schiavi gli elementi, alla più agile creatura - in tutto questo pianeta che non oscilli durante una rotazione. Ogni volta che un'azione sia generata da una forza, anche infinitesimale, il bilancio cosmico viene alterato ed il moto universale ne risente degli effetti.
Questa frase, che viene bollata come una stupidaggine, nell'articolo citato, purtroppo per l'autore di questa critica, appare oggi più che mai, vera, sia agli occhi di scrittori parafisici

come Fritjof Capra (IL tao della fisica, Adelphi edizioni), sia da fisici come Bohm, che da teosofi come Sant, Agostino o filosofi come Krishnamurti.

Il testo di questa “rivelazione”, che stiamo esaminando, continua dando informazioni su una civiltà non terrestre che fa riferimento alla frequenza di primo tipo, identificabile, come detto prima, negli Uomini Primi. Questi, attraverso la geometria sacra, avrebbero dato informazioni su questi dischi e sulle loro proprietà: un messaggio nascosto, e non per tutti, in cui i nostri studi avevano chiaramente visto i Crop Circle, in tutte le loro manifestazioni.
Questa informazione, oltre ad essere in accordo con la nostra chiave di lettura, ci forniva una visione più interessante. Infatti, chi parla, non è l’Uomo Primo ma qualcosa che sta **più in alto nelle gerarchie cosmiche**.
Inoltre si dice chiaramente che l’Uomo Primo è l’ideatore delle macchine che, oltre a permettere scambi di informazioni tra le differenti zone dell’universo, facilitavano la comprensione di esso e lo costruivano alterandolo, a piacere: esattamente come veniva mostrato dai nostri precedenti studi.
Vogliamo sottolineare, in questa sede, come l’Uomo Primo, non volendo fare l’esperienza della parte fisica dell’Universo virtuale, da lui stesso modificato, alterava con le macchine le frequenze dell’ologramma. Si accennava inoltre al fatto che la Creazione non era prevista in questa direzione e che l’Uomo Primo, desiderava bloccarla cioè stabilizzare le frequenze dell’universo olografico perché esse rimanessero sempre costanti, impedendo all’uomo di evolvere, garantendosi un futuro di infinita immortalità. Dopo altre dichiarazioni, ora più facili da interpretare, sula base di questa chiave di lettura, che parla della probabilità di terminazione dell’esperimento universale, si fa chiaro riferimento alla dualità del mito tra il buono ed il cattivo che noi, in “Genesi II”, abbiamo ideicamente incarnato in Shiva (energia riflessa di secondo tipo) e Vishnu (energia riflessa di primo tipo).
A questo punto, dopo che l’esigenza di presentare la situazione passata ed attuale dell’universo in modo chiaro per chi sa leggere e scientifico come per volersi servire di tali dichiarazioni per guadagnarsi la fiducia di chi legge, l’interlocutore, *super partes*, ma solo in apparenza, si lancia in una descrizione delle guerre tra specie olografiche varie per il controllo dell’ologramma. L’interlocutore denuncia la possibilità, da parte della razza umana, l’ologramma energetico di primo tipo, di ritrovarsi ancora a dover ricominciare tutto da capo, in un altro periodo galattico (Yuga). Oppure, se le cose andassero “bene”, “salire” (o ascendere per la New Age) a situazioni vibratorie differenti ed “evolute” (i così detti piani superiori).
Si fa un preciso accenno ai soggetti olografici di secondo tipo (i fedeli di Shiva, il Ra alieno delle nostre pubblicazioni) che, attraverso l’aiuto di soggetti olografici discendenti dal primo tipo (i nostri alieni identificati con la sigla “Horus”) cercheranno di manipolare la razza umana. Tale processo avverrà attraverso il sistema Haarp che emetterà basse frequenze alterando la volontà umana.
E dopo tutta questa spappardellata di informazioni, per noi assolutamente credibili, ecco che i nostri interlocutori si presentano e dicono di essere espressioni vibratorie particolari con condensazione diversa (il che si può interpretare come: esseri senza corpo). Questi esseri favorirebbero la nostra evoluzioni ma non per amore verso di noi ma solo perché loro si nutrono di noi. Noi saremmo la loro fonte vitale. Ai tempi in cui questa dichiarazione, insieme ad altre simili, ma meno complete, ci veniva fornita, non avevamo ancora completato la comprensione del problema alieno. Il nostro interlocutore si esprimeva dicendo che “loro” intendevano aiutarci nel processo di liberazione dalle varie forze aliene sia di primo che di secondo tipo, o vibrazione, con rapide illuminazioni, così come nel testo vengono definite. In realtà, a nostro avviso, questo processo di liberazione è stato condotto e viene condotto da noi stessi, senza bisogno dell’aiuto di nessuno.

Analisi logica del testo.
Il soggetto, ex addotto, che ha avuto questa comunicazione, non sa assolutamente cosa essa significhi, come non ha nessuna conoscenza del progetto Haarp e non ha letto nessuno dei lavori di chi scrive, anche se ha avuto contatti con il sottoscritto a livello esclusivo di sei ipnosi regressive, atte a portare, il soggetto stesso, a livelli di consapevolezza in grado di liberarsi dagli alieni e di fare abbondante uso di tecniche per l'alterazione dell'ologramma (quelle cose che la Chiesa chiama miracoli). Sostiene inoltre che questi esseri che gli hanno comunicato queste cose, "simili ad angeli", non hanno niente a che fare con gli alieni di sempre ma dovrebbero essere positivi: così almeno li percepisce, nonostante i miei tentativi di far vedere una mappa del territorio più attinente alla realtà dell'ologramma.
Bisogna altresì rimarcare che questo messaggio era diretto a me e non al soggetto ex addotto, per esplicita dichiarazione dell'angelo.
Alcune domande devono essere poste:

- Perché l'angelo non compare direttamente a me senza disturbare l'ex addotto?
- Dove collocare questi esseri nel dominio della virtualità universale?
- Cosa vuol dire che noi siamo la loro fonte vitale?
- Qual è l'affidabilità delle loro dichiarazioni?

Queste domande rimanevano momentaneamente senza risposta.
Bisogna tener presente che queste dichiarazioni furono registrate circa due anni fa, quando ancora non avevamo compreso tutto quello che era stato invece riportato nelle due precedenti parti di questa trilogia. Rileggendo a monte questo scritto, avevamo la sensazione di aver dato una buona chiave di lettura della realtà virtuale e "qualcuno" ora, aveva la necessità di avvisarci che eravamo sulla buona strada, ma s'indicava anche che, se alcune informazioni ci venivano date, lo si faceva perché la salvezza dell'umanità era legata alla salvezza stessa del solito "qualcuno". Il qualcuno si presentava però solo alle persone che avevano acquisito elevati livelli di consapevolezza. Bisogna sottolineare che questi soggetti, sia ex addotti, che non, da noi ascoltati, dicevano che erano stati loro stessi ad andare a trovare gli angeli e non era successo il contrario.
Altri soggetti ci raccontavano che, queste figure, comparivano nelle loro meditazioni o nelle loro simulazioni mentali e si mettevano da una parte, a volte sorridendo, a volte non dicendo nulla ma svolgendo una attenta funzione apparente di controllo.
Alcuni soggetti non addotti ci raccontarono di essersi incuriositi ed aver deciso di andare a trovare gli strani interlocutori, dove essi abitavano. L'impressione che se ne raccoglieva era che, in quell'ambiente loro, noi fossimo quasi eguali, con una specie di corpo luminoso semitrasparente, chiaro. Chi aveva riportato questa esperienza sosteneva che il "comitato d'accoglienza", se così si poteva definire, era composto di vari soggetti con un numero che si aggirava dai sette ai cinque elementi. L'atteggiamento di questi angeli era caratterizzato da un apparente comportamento amicale, che tendeva a fare discorsi legati all'innalzamento dell'ego del soggetto che ascoltava.
" tu sei un essere speciale. tu non sei come gli altri, tu sei come noi, tu devi venire da noi perché hai acquisito consapevolezza e devi ascendere al nostro livello, abbandonando quando sarà il momento, questa valle di lacrime che non è più per te."
Ma quando qualche interlocutore umano tentava di fare domande apparentemente indiscrete, o quando si rifiutava di accondiscendere alla visione angelica, essa diventava piuttosto cupa ed *incazzereccia*, tacciando il povero umano di tradimento.
"*qualcosa non mi ha fatto fidare di loro"ì e me ne sono andato da li*"…., dichiaravano alcuni che avevano vissuto questa strana esperienza.

Ci fu un periodo, durante le nostre inchieste, circa due anni fa, in cui molti soggetti, quasi si fossero dati un appuntamento, mi vennero a raccontare esperienze simili.
Premesso che non si capiva assolutamente la natura di questa pseudo interferenza, avevamo notato il carattere new ageiano di "questi esseri" che, se da un lato spingevano gli interlocutori umani verso un ipotetico bene per l'umanità, sembravano in realtà effettuare un discorso duale e razzista, cioè non consapevole.
L'espressioni duali utilizzate per descrivere la visione dell'universo olografico, ci apparivano fuori luogo, per soggetti che si spacciano per esseri più evoluti di noi o almeno lo facevano credere, senza però toccare direttamente l'argomento. L'impressione riportata da me, ascoltando questi racconti, era che questi esseri angelici, non potessero mentire ma non volessero nemmeno dirti la verità e cercassero così di farti capire cose che non erano vere con discorsi apparentemente tendenziosi.
Se quest'osservazione fosse stata vera, ciò voleva dire che questi esseri non potevano mentire per il semplice motivo che, se lo avessero fatto, le persone con cui era avvenuto questo pseudo contatto, essendo esse dotate di coscienza elevata, se ne sarebbero accorte. Qualcuno ci raccontò che aveva tentato di avvicinarsi all'angelo cercando di convincerlo a venire a vedere come si stava da noi ma questo aveva fatto un salto indietro terrorizzato, comunicando mentalmente al nostro interlocutore che "loro" avevano il terrore di "scendere" al nostro livello perché la sofferenza che si prova nel fare l'esperienza in quel mondo, era, per questi esseri impauriti, decisamente insopportabile.
"*ci deve pur essere un altro modo*"… gridavano "*per concludere il percorso esperienziale senza passare dal vostro livello*".

Razionalizzare l'irrazionale.
Perché perdere tempo nel trattare di queste esperienze, comuni a pochi, non scientifiche, probabilmente spiegabili con malati psichismi dei soggetti che le avevano passate? Perché molte di queste persone, anzi tutte quelle che abbiamo sentito, non erano per niente pazze; i racconti fatti dagli angeli erano sovrapponibili ai risultati delle nostre ricerche e, sarà un caso, ma anche con alcune dichiarazioni delle parti animiche dei soggetti addotti, registrate, nell'arco degli ultimi dieci anni.
A questo punto ci rendemmo conto che esisteva una semplice spiegazione, che forniva una chiave di lettura chiarissima, capace di collocare il fenomeno al giusto posto nel contesto della adduzione aliena. In parole povere esisteva una sola mappa del territorio.
Infatti, se torniamo per un attimo alla chiave di lettura universale per cui anima, mente e spirito hanno tre consapevolezze differenti della realtà, poste su tre assi differenti e non commutabili tra loro, ci rendevamo solo ora conto che mentre avevamo esaminato l'aspetto animico e quello spirituale non avevamo nemmeno scalfito quello mentale. Il terzo asse dunque, quello delle energie, cosa ci nascondeva?
Se il nostro modello animico spirituale era consistente con il terzo asse dell'energia, dovevamo postulare che esistessero dei piani esistenziali "superiori" al nostro, collocati a livelli energetici differenti (l'asse della mente è quello delle energie potenziali). Tali piani sarebbero dovuti essere popolati da esseri che, con noi, condividevano la parte mentale. In parole povere dove anima si muoveva in diversi contenitori sull'asse del tempo e spirito condivideva diversi contenitori nello spazio, la mente, avrebbe dovuto condividere altri contenitori sull'asse delle energie.
Partendo da questa ipotesi era possibile pensare che, come la nostra anima se ne andasse a spasso per l'asse del tempo nei diversi contenitori, che poi avrebbero fornito i dati su quelle che Brian Weiss chiama "erroneamente" le vite passate e future, così la mente poteva andare a trovare quelli dei "piani superiori".

Va notato che, quando questo accadeva, il soggetto viaggiatore, diveniva esteticamente eguale ai soggetti che abitavano quel livello angelico, mostrando di essere in quel luogo, almeno esteticamente, uno di loro.
In effetti, l"'angelo" diceva proprio questo: "*Voi siete come noi*".
Inoltre non sarà sfuggito all'attento lettore che, mentre noi andiamo da loro, essi non scendono da noi, a causa della paura di fare l'esperienza della vita, sul piano della solidità dove si muore, si vive, si nasce e si soffre.
Ad un soggetto con cui abbiamo lavorato tempo addietro, quest'angelo, disse anche che loro sarebbero interessati a darci dei consigli per salvarci dagli alieni perché tutto quello che accade da noi poi si ripercuoterebbe da loro (visione frattalica dell'universo virtuale) e, se vincesse l'alieno, l'universo sarebbe nelle mani sbagliate. Noi saremmo quelli che fanno dunque la guerra per loro perché, da loro, non essendoci il corpo, non ci sarebbero nemmeno gli alieni. **Noi invece, meno fortunati su questo piano, dovremmo fare le battaglie per tutti, sia per salvare noi dagli alieni e loro dalla esperienza della vita con la morte e la sofferenza fisica.**
Insomma noi saremmo "loro", così come "loro" sarebbero quelli come noi che però non avrebbero avuto il coraggio di scendere a questo livello, per fare l'esperienza.
Ecco dunque chi siamo e da dove veniamo! Ma ecco anche svelato il vero interesse di questi angelici soggetti che di angelico cominciavano ad avere pochissimo.
Una volta che noi si vincesse sugli alieni e si acquisisse la consapevolezza totale di chi siamo, saremmo noi a divenire per queste figure angeliche il vero problema poiché avremmo le chiavi dell'universo. Un universo che l'angelo vuole mantenere in questo *status quo*, alla ricerca di un modo alternativo di fare le esperienze del mondo solido senza sporcarsi le mani. Una esperienza per sentito dire, un surrogato.
Dunque, se da una parte, l'angelo della new age, vuole farsi credere buono e protettore, dall'altro decide di sfruttare l'umana progenie facendola lottare per eliminare gli alieni ma bloccandola nell'evoluzione, per evitare di soffrire.

Il metodo angelico.
E quale sarebbe la strategia messa in atto dagli esseri del piano di sopra? Una semplice strategia che non può impedire all'uomo di vincere contro gli alieni ma può cercare di convincere l'uomo evoluto a lasciare questo posto per rifugiarsi in una prigione dorata al loro piano esistenziale. Infatti, più persone evolute rimangono qui e più la malattia della coscienza consapevole si espande anche agli altri. L'unico modo di bloccare la consapevolezza degli esseri umani verso un cammino che porterebbe inevitabilmente noi alla conoscenza assoluta e loro alla dolorosa esperienza della vita in 3D, sarebbe eliminare le cellule cancerogene, cioè gli esseri evoluti, lavorando sul loro ego e facendogli credere che se accetti il loro paradiso è perché sei un eletto e non uno che si è fatto fregare.
Per ottenere questo risultato, che congelerebbe l'universo in una staticità permanente, ci si deve presentare all'uomo non dicendo bugie. Infatti, l'uomo con la sua coscienza integrata ed evoluta, alla fine dei giochi, si accorgerebbe sempre che qualcuno, dinanzi a lui, gli sta mentendo e dunque bisogna dire la verità sempre ed, al massimo, far credere all'uomo delle cose al posto di altre, mettendogli la verità dinanzi, in un modo alterato.
Questi angeli sono dunque gli inventori della vera New Age, dove molti dei discorsi fatti, appaiono sostanzialmente in accordo con le nostre coscienze, tranne che per un piccolo e quasi invisibile particolare, che però non sfugge a quelli che hanno fatto un passo avanti nella scala dell'evoluzione.
I movimenti New Age sono sempre esistiti e non sono una invenzione locale. Per esempio da questo punto di vista, uno dei movimenti New Age (che di nuovo non ha ovviamente nulla rispetto alle tradizionali religioni egizio babilonesi) più importanti è costituito dalla

Chiesa Cattolica, che nel lodare dio, comunica che bisogna volere bene agli altri per guadagnarsi il paradiso. Il concetto di ascesa al paradiso è un concetto archetipico dove devi salire in alto; questo concetto è nei movimenti che vanno da Dianetics, al movimento di Ramtha. L'ascensione per evolvere è un concetto disinformante **perché è nella discesa fino in fondo che esiste invece la possibilità di fare l'esperienza**. Si deve discendere e non ascendere per acquisire consapevolezza di sé. Inoltre non si deve voler bene agli altri ma si deve amare se stessi prima di tutto. Questo concetto è espresso chiaramente dalla coscienza degli addotti messi in stato di ipnosi profonda, dove il colloquio, una volta legato ad anima ora, è stato trasposto al concetto di coscienza integrata (ma di questo parleremo in un prossimo lavoro).
Infatti, se tu ami te stesso, cercherai di avere consapevolezza di te, sapendo che il processo di conoscenza è un cammino personale. Nessuno può indurre altri ad effettuare lo stesso cammino, nessuno può aiutare gli altri ma ognuno aiuta solo se stesso: ma facendo ciò aiuterà l'intera coscienza dell'universo. Aiutando gli altri invece si rischia un atto di forzatura, agendo sul conflitto di coscienza, un principio che tra breve dimostreremo essere invalicabile.
Dunque ecco che la caratteristica dei movimenti religiosi pseudo new ageiani è rendersi credibili,, raccontando quasi tutta la verità ma alterando di proposito il particolare fondamentale per la comprensione, facendo subdolamente in modo che l'uomo capisca in modo errato un discorso che potrebbe essere, in linea di principio, anche non sbagliato.
In questo contesto una delle più grosse menzogne della new age è la considerazione che essa ha della mente umana.
La mente umana viene disprezzata. La Mente mente, viene detto. Essa è ingannatrice, non ti fa vedere le cose come sono, è vincolata alla Mâyâ, non vede che la realtà virtuale che lo circonda è falsa. Tutto assolutamente vero ma questo non vuol dire di non affidarsi alla mente. Questo vuol dire essere consapevoli dei limiti della mente. Il fatto sta che utilizzando la mente si utilizza anche l'asse delle energie e si può andare a trovare "quelli del piano di sopra", scoprendone così la loro vera essenza. Ed ecco che la New Age, cerca di porre rimedio a questa evenienza, convincendo subdolamente l'uomo, che la mente non deve essere usata e che anzi, se essa ti dice qualcosa di strano, essa non è credibile.

Il dualismo ingannatore.
A farci sospettare che l'angelo in realtà fosse ingannatore erano i discorsi che faceva poiché, da un punto di vista di grammatica trasformazionale (PNL), risultava chiara la voglia di ingannare e soprattutto l'inganno principale ricorreva nel parlare dell'Universo come di un ologramma duale.
Ma noi sappiamo bene che la coscienza non è duale ma unica, sappiamo che non ci sono i buoni ed i cattivi ma solo persone con consapevolezze differenti. Costruire un percorso alla conquista della saggezza duale è come guidare una Ferrari senza mani. Ti sfracelli alla prima curva.
Per capire ciò poniamoci di fronte ad una semplice domanda.
Noi abbiamo sempre detto che la coscienza voleva acquisire consapevolezza di sé e per questo ha creato l'universo duale nel quale specchiarsi per vedere come era fatta. Se però ci chiediamo perché ciò è accaduto, oppure perché la coscienza ha avuto la necessità di conoscersi, la risposta non appare subito chiara. Poteva la coscienza continuare a dormire tranquilla senza porsi questa inutile domanda? Perché invece ha avuto bisogno di costruire lo specchio per guardare se stessa? Per rispondere a questa domanda basta pensare all'universo duale come lo conosciamo oggi. Se esso è veramente duale come ci appare, esisterà la possibilità di fare delle scelte. Ammettiamo che io sia un alpinista e sia legato in cordata al signor A ed al signor B. Ad un certo punto mi trovo in difficoltà e devo

tagliare la corda per salvare me ed uno dei due miei colleghi. Posso tagliare la corda salvando A ma posso anche salvare B. Sembrerebbe di trovarsi di fronte ad una scelta ma non è così. Nell'istante, infatti, in cui decido di salvare A ho anche deciso di non salvare B. E' come dire che quando esce testa non esce croce. Tale concetto appare più chiaro se esaminiamo la cosa nel presente. Nell'istante in cui ho fatto la mia scelta la mia coscienza ha scelto di salvare A. Se io guardo nel mio passato che è copresente con il presente secondo la fisica bohomiana dell'universo non locale e virtuale, mi accorgo che la, mia coscienza del presente, ha fatto una scelta che è la stessa scelta già fatta in passato. In parole povere, se guardo verso il mio passato (dalla mia postazione del presente) capisco che, anche nel passato, avevo scelto A e non esisteva la probabilità che salvassi B. Tale probabilità esiste solo se io guardo la scena del salvataggio dal passato verso il futuro ma non dal presente verso il passato.
Questo concetto lo espliciteremo meglio fra un attimo, quando esamineremo il tutto dal punto di vista della fisica quantistica moderna.
Si potrebbe allora supporre che il duale stia nel prendere una decisione o nel non prendere nessuna decisione e morire tutti assieme. Questo non è, ancora una volta, un concetto duale. Infatti, il non fare è identificabile nel non essere.
In questo contesto si poneva la domanda del perché la coscienza avesse deciso di costruire lo specchio. La domanda, infatti, non ha nessun senso perché la coscienza è perché fa. Se non avesse fatto o meglio, se non si fosse manifestata, attraverso la sua azione, essa, non sarebbe esistita, poiché essa, non si sarebbe accorta di esistere..
Tu sei ed esisti perché fai. Se non fai non sei. E dunque non esiste dualità nel prendere o non prendere decisioni: non esiste dualità nel prendere una delle due apparenti vie poiché in realtà esse sono una sola.
Da un lato si comprende ora che la coscienza E' solo se FA esperienza ed E' solo se si MANIFESTA, attraverso l'azione o l'ATTO di VOLONTA'. La volontà diviene espressione dell'esistenza e della possibilità di comprendere chi si è. In questo contesto appare chiaro che se tu fai metà cose sarai metà: ma se fai tutta l'esperienza sarai tutto. Dunque l'essere angelico del piano di sopra, che non vuole fare l'esperienza, è un essere evoluto solo a metà mentre noi siamo quelli di loro che hanno deciso di scendere e finire il lavoro. Noi siamo perciò più coscienti di loro.

L'universo come la pagoda di Bruce Lee.
Per comprendere ancora meglio come è fatto quest'universo sull'asse delle energie, dove è la mente a dominare, dobbiamo immaginarci dapprima un cono a sette livelli dove il primo è la punta del cono e l'ultimo è la sua base. Il numero sette potrebbe essere un numero archetipico ma in realtà essendo l'universo frattalico, lo saranno anche tutte quelle manifestazioni energetiche che lo comprendono. Così l'idea di separare il mondo delle energie visibili in colori e decidere di utilizzarne sette per farlo, non è a caso. Non è a caso che gli elettroni dell'atomo come i protoni del nucleo si dispongano su sette livelli quantici. Che si siano scelte sette note per definire una scala musicale in cui ogni nota corrisponde ad una frequenza ed, ad ogni frequenza, corrisponda ancora un valore dell'energia, è sicuramente indicativo delle caratteristiche frattaliche di questo ipotetico cono.
In questo cono, il nostro universo, con alieni uomini primi Shiva e Vishnu, in guisa di Dei creatori, tutti questi personaggi, abitano all'ultimo piano, la base, il piano energetico più pesante, direbbe archetipicamente la fisica ma anche la New Age americana. Tra noi ed il primo livello, quello della coscienza pura, ci sono ben cinque livelli differenti, con creature, mano a mano, più evolute nello scendere in basso e non evolute nel salire in alto.
L'attento lettore ricorderà che nelle visioni dei nostri soggetti, cinque erano anche gli esseri angelici che comparivano, dei piani di sopra. Va a questo proposito sottolineato come la mente non mente per niente ma interpreta, a volte male, alcuni segnali archetipici della

virtualità ma è estremamente significativo il fatto che siano stati visti cinque esseri e che, se il nostro universo è frattalico, esistano cinque piani superiori che ci dividono dalla coscienza madre. La differenza che esiste tra la coscienza, noi e tutti gli esseri dei piani intermedi, sarebbe legata alla consapevolezza del sè: più si scende, più si fa esperienza e più si comprende chi siamo. Ma da un punto di vista di integrazione tra parte destra e sinistra della stessa mente, mentre la coscienza non è consapevole di sé ma appare totalmente integrata, noi in basso, saremmo consapevoli ma decisamente poco integrati e per questo avremmo la visione più duale di tutti gli altri esseri collocati sopra (in senso archetipico) di noi.
In altre parole, se gli esseri di questo piano non capiscono chi sono a livello cosciente non solo non sapranno chi sono ma appariranno nel virtuale più dissociati che mai. E saranno facili bocconi di esseri che hanno la loro parte maschile più integrata con quella femminile. Noi diremmo su questo piano, l'emisfero destro con il sinistro.
Si potrebbe dire che poter descrivere l'universo e rendersi conto che il duale è un aspetto della matrix, può essere notato solo da coloro che fanno l'esperienza di matrice sciamanica. Un percorso che li porta momentaneamente fuori dal duale così che lo si possa esaminare dall'esterno. Chi scrive ha avuto l'opportunità di fare questa esperienza ed è per questo che, da quel momento, gli è apparso estremamente chiaro tutto quello di cui, in quest'articolo, si sta parlando. Chi scrive, in qualche modo, ha distrutto quell'aspetto della mâyâ che rappresenta il duale, vincendone l'inganno, a livello conscio. Chi non ha fatto quell'esperienza non sarà in grado di vedere oltre la matrice ma, questo, unicamente per sua scelta.
Vedere le cose da un altro punto di vista, permette di cambiare la mappa de territorio e permette, una volta tornati al punto di partenza, di essere consci che quello che si vede da lì, non è solo quello che si vede da lì, ma anche quello che si vedeva dalla altra posizione. Per ottenere questo risultato, nella nostra esistenza, bisogna voler cambiare posizione. Quest'atto del fare, rende vivi e fa acquisire consapevolezza della coscienza.

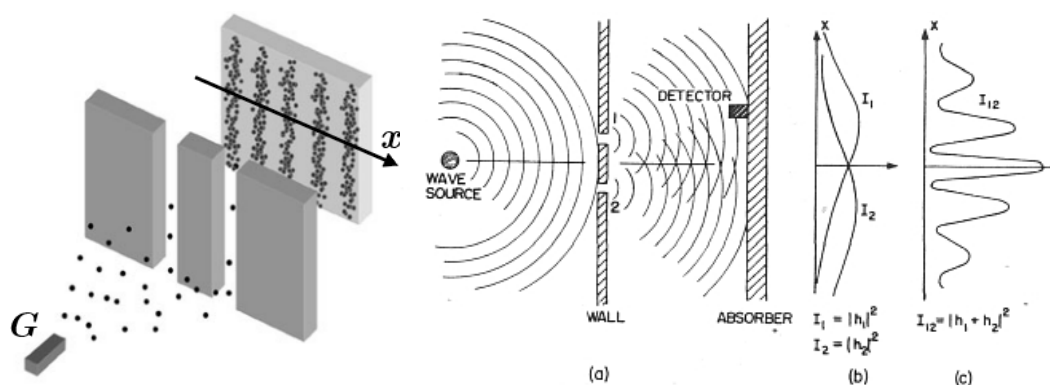
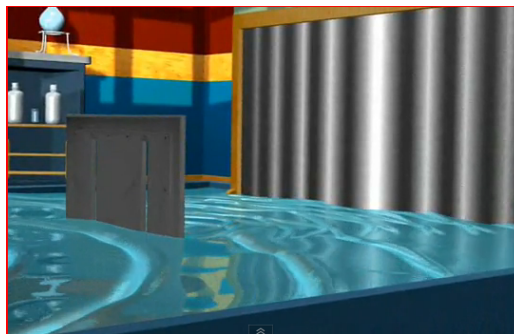
L'eliminazione dell'inganno del duale, produce la condizione necessaria per poter accedere ad una forma di coscienza integrata, dove spirito, mente ed anima non esistono più ma, al loro posto, esiste un'unica coscienza integrata che permette la visione oltre l'aspetto duale della matrix.
Abbiamo già accennato, nelle precedenti due parti di questo lavoro, al significato della storia, osservata da un punto di vista archetipico. Negi archetipi c'è l'immagine di un eterno presente che contiene informazioni sul tempo virtuale e cioè sul passato ma anche sul futuro, per dare una visione globale del tutto. Nell'arte i significati simbolici ed artistici sono sempre legati fortemente ad archetipi cioè al linguaggio dell'universo. Così persone con un certo livello di consapevolezza, sovente ed inconsapevolmente, costruiscono racconti basati sul mito della creazione. Un esempio per tutti c'è dato, in questo contesto, da un film girato da Bruce Lee e mai tecnicamente uscito nelle sale cinematografiche.
Si chiama *Game of Death*, "Il gioco della morte" e dietro i combattimenti (tutti coreografati dallo stesso Lee), si cela una forte componente filosofica. Il protagonista, infatti, si vede rapiti i propri familiari (simbolo delle proprie vere origini): i potenti vogliono ricattare il protagonista perché faccia per loro alcune cose illecite (gli alieni o chi per loro usano la forza del protagonista per ottenere benefici per se stessi). Per salvare i genitori, Lee sarà costretto ad affrontare degli avversari sempre più forti all'interno di una pagoda (la pagoda rappresenta l'universo olografico a sette livelli: noi siamo al settimo livello, al primo esiste la coscienza e nel mezzo ne rimangono cinque, abitati dalle forze ostili). Salire i vari piani corrisponderà ad un'ascesa spirituale per la quale il protagonista dovrà lottare più con se stesso che contro i suoi nemici.

I livelli della pagoda sono cinque e caratterizzati da differenti lottatori che sono maestri in altrettante tecniche. In particolare l'ultimo, più in alto, lottatore è un gigante nero di pelle che non può sopportare la luce e porta sempre occhiali neri. Lee vincerà con la luce sull'ultimo gigante ed alla fine del combattimento tornerà al primo livello, fuori della pagoda, non impadronendosi di nessun tesoro ma avendo liberato il popolo da coloro che lo tenevano in sottomissione (dando il via all'archetipo del mondo felice). http://www.youtube.com/watch?v=ai5geIBDkyE
Ideicamente parlando, l'uomo sconfigge gli ingannatori ma, nel suo ascendere, egli, in realtà, non vuole raggiungere la coscienza passando dall'alto, cioè tornando indietro in un processo involutivo, bensì tornando in basso, all'ultimo livello, portando con sé la sua consapevolezza, acquisita per vivere, da quel momento in poi, non più una esistenza chiusa nella solitudine di una coscienza inconsapevole ma creando il suo nuovo mondo, quello che spetta a noi tutti, il **Mondo Felice**.

Aspetti quantistici della natura dell'universo.
Alla luce di queste nuove riflessioni, avevamo riascoltato e studiato alcuni aspetti della fenomenologia adduttiva che, in un primo tempo, avevamo trascurato ed assolutamente non compreso, ma che ora trovavano il giusto collocamento nella chiave di lettura da noi proposta. In particolare mi riferisco ad alcune problematiche che si presentavano agli addotti che, dopo il percorso che noi consigliavamo, che li avrebbe portati a liberarsi degli

alieni, acquisendo consapevolezza. Essi mi ricontattavano a causa della comparsa di strane percezioni riguardanti *flash* di apparenti episodi ascrivibili a loro “vite passate”.
Le ipnosi profonde, condotte su questi soggetti, mostravano una parte animica che spiegava ciò che stava accadendo con le seguenti parole: “*È necessario che il contenitore conosca tutte le sue esperienze di tutti i suoi contenitori, tali esperienze si accumuleranno nel contenitore attuale e solo dopo esso potrà andare a giocare di la”.*
Tali espressioni erano, per noi, incomprensibili allora ma oggi possiamo dare a quelle parole una interpretazione estremamente logica.
Per poter comprendere appieno quale fosse il significato del messaggio animico e la sua visione del territorio, dovevamo però prima comprendere che, anche il terzo asse, quello dell’energia cioè della mente, aveva un ruolo fondamentale ed imprescindibile dagli altri due assi; gli assi di anima, mente e spirito: il tempo, l’energia e lo spazio, dovevano comprendere appieno il significato di coscienza, senza poter trascurare uno ei tre.
Per fare ciò, dobbiamo per un istante, abbandonare il dominio di anima, mente e spirito ed osservare il dominio della fisica moderna. Torneremo poi alla questione della coscienza appena esaminato il problema da un punto di vista della fisica quantistica.
Prendendo spunto dall’originale articolo dal titolo: “La Nuova Fisica: L'Asimmetria Onnipresente” di Piero Scaruffi (Traduzione dall'originale di Ascanio Borga, Maggio 2003), http://www.scaruffi.com/cogn.html, dobbiamo fare alcune osservazioni sull’idea che Born, Bohm ed io abbiamo del dualismo onda particella.
Se la nostra chiave di lettura fosse corretta non esisterebbe dualismo ma questo apparirebbe ai nostri occhi, come una deformazione letta dal nostro cervello, e non dalla nostra mente, che interpreterebbe solo i dati che gli provengono dall’esterno. Ricordiamo che per la fisica quantistica moderna, una particella come un fotone, può presentarsi come onda ma anche come particella. Alcune volte si presenta come onda ma, altre volte, viene misurata come particella. Nessuno fondamentalmente sa, fino ad oggi, perché esiste questo duale comportamento apparentemente inspiegabile.

http://www.blogzero.it/2009/11/20/esperimento-piu-bello-dualismo-onda-particella/.
http://www.youtube.com/watch?v=DfPeprQ7oGc-

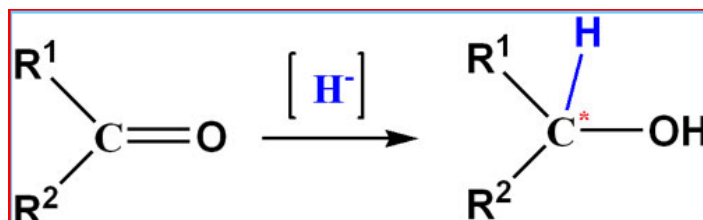
Ricordiamo brevemente, in questa sede, un esperimento che riproduce il dualismo “onda particella”. Se io possiedo un cannone che spara fotoni su una parete con due fenditure ci si dovrebbe attendere che, se colloco dietro la parete uno schermo cinematografico, esso s’illuminerà nella corrispondenza delle due fenditure, dove passa la luce ovvero i fotoni. Purtroppo le cose non appaiono essere così semplici. Infatti, bisogna sapere che non solo non si ottiene il risultato immaginato ma la luce illumina lo schermo cinematografico anche in luoghi dove la luce non dovrebbe arrivare. Si è pensato così di ritenere che i fotoni si comportassero da onde e non da particelle (vedi figure allegate).

Purtroppo questo accade anche quando un solo fotone viene sparato contro le fenditure a dimostrazione che esso passa contemporaneamente da tutti e due i fori. Se il fotone fosse una particella, come un proiettile, questo sarebbe impossibile ma se il fotone è rappresentabile come la probabilità che esso esista in uno spazio sferico in espansione durante il suo movimento, verso le pareti del bersaglio, esso sarebbe rappresentabile come un'onda e potrebbe effettivamente invadere le due fenditure contemporaneamente.
Il problema viene quando l'osservatore, invece di osservare da dietro il cannone fotonico, come uno spettatore al cinema, si pone di nascosto dietro una delle due fenditore. Il fotone sembra sapere che lui è lì e lo colpisce illuminandolo. In questo esperimento le figure di interferenza, classiche di un fenomeno ondulatorio, scompaiono. In altre parole il fotone si comporta ora come un proiettile.

Fenomeno osservato dall'esterno

Fenomeno osservato dall'interno

Esistono diverse interpretazioni di questo fenomeno fisico inconfutabile. Born (http://it.wikipedia.org/wiki/Funzione_d'onda) sosteneva che le particelle subatomiche che compongono l'universo e quindi di conseguenza l'universo stesso, si potessero comportare o da onda o da particella. Nel caso in cui il comportamento della particella fosse ondulatorio, l'onda sarebbe stata una equazione d'onda, e non una vera e propria onda fisica, il cui potenziale, sarebbe stato rappresentativo della sua energia.
Bohm invece che sostiene che l'universo sia virtuale ed olografico, frattalico, non locale, sostiene che un fotone non è od un'onda od una particella ma è una onda ed una particella assieme. Inoltre egli sostiene che il potenziale dell'onda, che in questo caso sarebbe una vera e propria onda fisica, non una formula matematica, è legato alla forma dell'onda e non alla sua energia.
In altre parole Bohm sostiene che, essendo l'universo tutt'uno ed essendo costituito di onde, tutte eguali (il piccolo ed il grande sono frattalicamente legati assieme) per spostare o interagire con una cosa piccola, che ha la stessa forma d'onda di una cosa grande ci vuole la stessa energia.
Sovente la fisica di Bohm viene presa come spunto dagli studiosi di fenomeni paranormali perché spiegherebbe molte fenomenologie ad essi collegati ed, in questo contesto, si comprende come per spostare una utilitaria con forza del pensiero ci vorrebbe la stessa

forza che si usa per spostare, sempre con la forza del pensiero, una montagna. Ma il punto non è questo.
Bisogna, infatti, ricordare che mentre Bohm sostiene che il tempo non esiste ed è solo una sensazione fisica, Born sostiene che il tempo non è misurabile nella fisica quantistica. A questo punto interviene un premio Nobel per la chimica, Ilya Prigogine, che ha studiato gli equilibri irreversibili e che sostiene che la freccia del tempo è unidirezionale.
Infatti, egli sostiene che: se la freccia del tempo potesse essere reversibile, esisterebbero, nel nostro universo, tracce di involuzione. Essendo che non si notano mai involuzioni nei modelli da lui studiati, cioè i modelli biologici, se ne deve concludere che il tempo va in una sola direzione. Ma come mai il tempo andrebbe in una sola direzione se lo spazio e l'energia invece possono anche assumere valori negativi? Perché l'universo dovrebbe essere asimmetrico sulla freccia del tempo? Perché cioè non si potrebbe tornare indietro nel tempo, come si fa con lo spazio?
Se da Roma vado a Milano poi posso tornare a Roma ma se oggi voglio tornare indietro in dietro nel tempo non posso farlo. Ma è proprio vero che non posso farlo?
Il problema nasce dal fatto che la freccia del tempo è legata al secondo principio della termodinamica che sostiene che l'entropia dell'universo aumenta sempre. L'entropia è una misura, nominata disordine, che in realtà corrisponde all'ordine cinetico ed energetico degli oggetti nell'universo. In parole povere, l'universo si simmetrizza nel tempo, si raffredda, tutte le cose prendono tra loro le identiche distanze, la densità dell'universo si omogeneizza e non ci sono più posti con alta densità di materia e posti vuoti ma la densità diventa costante. In realtà questa situazione corrisponde ad un ordine e non ad un disordine ma i fisici di metà del 1800, identificarono il raffreddamento dell'universo come una cosa negativa, che andava contro il volere della creazione divina, e solo per questo, l'hanno appellata con una accezione negativa, come disordine, mentre invece, da un punto di vista termodinamico, essa appare a noi come ordine. I termodinamici se la sono cavata blandendo la Chiesa ed il suo potere nel 1800 assegnando alla entropia un segno negativo davanti al suo simbolo e così, fisici e preti, si sono messi d'accordo.
Dunque se l'entropia per principio aumenta sempre, allora anche la freccia del tempo va in una sola direzione.
In questo contesto s'inserisce un altro fisico inglese di nome Penrose il quale comincia a supporre che il secondo principio della termodinamica non sarebbe per niente vero. Egli sostiene che, in fondo, "quello è un principio, nel senso che non è dimostrabile né è dimostrata la sua validità. Si è semplicemente constatato, fino ad oggi, che l'entropia sembrerebbe sempre aumentare: però, può essere che non sia affatto così e se non fosse così allora il dogma della freccia del tempo cadrebbe miseramente.
Penrose arriva a supporre che, in realtà, la misura che si fa dell'entropia, non sia legata alla energia del sistema, che si raffredda sempre se lasciata a se stessa, senza interventi esterni all'universo, che pare non possano esistere, ma che l'entropia sia l'ombra di qualche altra cosa che si sovrappone alla misura dell'energia. Noi crediamo che l'entropia misuri l'energia del sistema sotto forma di ordine ed invece essa misura un qualche parametro nascosto.
Il termine "parametro nascosto", viene espressamente impiegato da Bohm per spiegare gli stessi fenomeni.

La non correttezza del secondo principi della termodinamica.
Che il secondo principio della termodinamica non sia corretto lo sanno tutti ma tutti sperano che la non correttezza di tale principio sia legata solo ad un aspetto locale, cioè nel mondo microscopico, se il secondo principio non è rispettato, si può sempre credere che esista un altro luogo lontano a piacere da qui, in cui accade l'esatto opposto speculare

tanto da pareggiare i conti generali dell'entropia universale. Esistono esperimenti che dimostrano che localmente l'entropia può diminuire.
In un articolo reperibile sul web dal titolo "La freccia del tempo", (http://www.attraversolospecchio.eu/index.php/argomenti/scienza/2012/02/08/la-freccia-del-tempo/), si accenna ad un interessante esperimento di termodinamica condotto da Y. Charles Li e Hong Yang dal titolo "On the Arrow of Time" pubblicato sul sito di pubblicazioni scientifiche: http://arxiv.org (Gennaio 2012). In quel contesto si dimostrava facilmente che l'entropia di alcuni sistemi di particelle di gas, sottoposte a particolari operazioni, diminuisse senza ombra di dubbio scientifico.
Analogamente alcuni scienziati hanno giocato con alcune coppie di fotoni riuscendo ad alterarne il loro comportamento nel passato, e questo sarebbe possibile solo se, (file:///C:/Users/malcor/Desktop/lavoro%20su%20genesi%203/MODIFICARE%20IL%20PRESENTE%20PER%20MODIFICARE%20UN%20EVENTO%20PASSATO%20_%20Pianetablunews.htm) la freccia del tempo fosse reversibile, oppure se il tempo fosse non locale, come sostiene Bohm.
Un altro banale esempio, che mostra come localmente l'entropia può diminuire, c'è fornito da alcune reazioni di chimica organica che producono attività ottica, partendo da molecole totalmente simmetriche o da miscele di reazioni totalmente raceme (con attività ottica pari a zero).
Bisogna sapere che l'attività ottica, cioè la capacità di alcune molecole di ruotare il piano della luce, a destra od a sinistra, rispetto all'osservatore, è una misura della simmetria dell'universo. L'universo per il secondo principio della termodinamica, si simmetrizza essendo stato creato non simmetrico. Costruire una sintesi di un prodotto organico che non ha un piano di simmetria, partendo da una molecola più simmetrica (che non ha tale piano) è impossibile. Al massimo, una specie chimica, reagirà distruggendo la sua simmetria ma producendo una coppia di enantiomeri cioè mezze molecole che ruotano il piano della luce a destra ed una altra metà che ruoterà il piano della luce, della stessa quantità, ma a sinistra, in modo tale da ottenere una miscela di reazione che sarà simmetrica nel suo complesso . Ma ciò è possibile se io faccio reagire un numero pari di molecole: così metà daranno un risultato e l'altra metà il risultato opposto. Ma se io ho una sola molecola che può reagire, essa per forza di cose, dovrà fornire una molecola otticamente attiva, in assenza del suo enantiometro. In questo contesto, ho creato attività ottica cioè ho dissimmetrizzato localmente l'universo, diminuendone l'entropia.
Nella fisica di Bohm il fatto che localmente il secondo principio della termodinamica sia sfumato significa,secondo una visione olografica del tutto, che l'entropia del sistema intero può diminuire perché il particolare è collegato al tutto.

La mia interpretazione del modello duale fisico quantistico.
Per i fisici l'uso del termine "parametro nascosto" significa che esiste un parametro misurabile: ma che essendo che non lo vedo non lo posso misurare. Da un punto di vista piennellistico, l'identificare come nascosto un fenomeno che non si vede, significa invece voler per forza credere ad una propria idea di mappa del territorio, senza avere la forza di verificare se invece, quella mappa, sia sbagliata.
In questi giorni, i fisici cercano il bosone di Higgs e la stampa poco informata crede a ciò che gli si vuole propinare e cioè che il bosone di Higgs sia stato effettivamente trovato. Grandi conferenze stampa, grande eco sui giornali e sui media del mondo, ma la verità è

un'altra. Il portavoce del Cern di Ginevra infatti, nel video della conferenza stampa, non sostiene che il bosone di Higgs sia stato trovato ma dice espressamente che…
There are strong evidences of the existence of the Higgs boson…. Il che vuol dire che si pensa fortemente che esso esista ma non si è trovato. Al suo posto si sono trovate strane cose che peraltro si comportano in modo non concepibile con il bosone di Higgs ma che gli scienziati del CERN dicono essere, quasi sicuramente, il bosone che cercano.
Il ché sarebbe come dire che: siccome molti bambini hanno intravisto Babbo Natale esso esiste veramente, anche se risulta piuttosto inafferrabile.
Dietro le dichiarazioni del CERN è facile capire che ci siano delle esigenze politico economiche e dove non esiste più una lira per far piangere un cieco in Europa, si ha l'esigenza di spiegare agli europei ed agli sponsor, che bisogna buttare ancora soldi nel cercare una cosa che non c'è (ventisette milioni di euro ogni esperimento fatto) solo per far campare i nostri fisici. Ovviamente tutti gli altri fisici europei e mondiali che non sono in accordo con quest'atteggiamento governativo, non per motivi scientifici, ma solo perché loro beccano meno soldi per le loro ricerche, si sono lievemente alterati e fanno una battaglia contro i ricercatori di bosoni fantasma.

http://video.repubblica.it/dossier/bosone-di-higgs/hack-il-bosone-e-dio/99942/98321
http://www.centrometeoitaliano.it/particella-di-dio-trovato-bosone-higgs/
http://www.giornalettismo.com/archives/407323/e-se-il-bosone-di-higgs-fosse-un-impostore/
http://silvanodonofrio.wordpress.com/2012/07/06/il-bosone-di-higgs-ce-o-non-ce/

Insomma usare il termine “parametro nascosto” è segno inconscio di tranquillità che le cose, anche se non si vedono e non si misurano, sono come sono sempre state descritte.
In realtà Prigogine dice una cosa assolutamente esatta e cioè che l'evoluzione aumenta sempre e non torna indietro. Ma l'evoluzione del sistema è legata evidentemente all'eliminazione di un disordine inteso come moto browniano delle particelle. L'evoluzione è legata alla diminuzione del Caos. E se Penrose avesse ragione e l'entropia non fosse una misura diretta del Caos ma una misura indiretta? La mia ipotesi di lavoro è che l'entropia non sia una misura del Caos ma una misura della Coscienza universale. Essa infatti non è misurabile perché appartiene a quella fetta di realtà definita “reale” cioè costante non mutabile, ma la cui espressione, all'interno dell'universo, si definisce come consapevolezza del Sé.
Nella nostra chiave di lettura infatti, la coscienza non è fatta di energia,spazio e tempo ma questi tre vettori, sono la rappresentazione della consapevolezza di essa. La consapevolezza della coscienza sarebbe misurabile e sarebbe sempre in aumento, in accordo con quanto sostenuto da Prigogine. E sarebbe logico identificarla, da parte dei fisici, come parametro nascosto, in quanto essa sarebbe il riflesso della coscienza nella virtualità. Essendo che i fisici non credono all'esistenza di una coscienza, non potrebbero mai misurarne la consapevolezza perché non ne avrebbero consapevolezza. Ognuno infatti vede la mappa del territorio in relazione alla consapevolezza che si ha della mappa del territorio. Se io credo che gli elefanti non esistono non riuscirò a vederne nemmeno uno, come vedremo tra un attimo, con un esperimento di fisica quantistica.
Ma l'entropia, cioè il disordine che aumenta, cioè la coscienza che attraverso la sua misura della consapevolezza del sé aumenta sempre, ci da la chiave di lettura per interpretare anche il dualismo onda particella.
Sulla base infatti degli studi da me condotti con l'ipnosi regressiva e sulle osservazioni effettuate dalla fisica moderna, si può evincere come, partendo dal modello bohmiano di fisica, dove il tempo non esiste ma il passato ed il futuro sono due equazioni d'onda che collassano nell'eterno presente, possiamo sostenere che **un fenomeno ci appare come particella quando noi guardiamo verso il passato e ci appare come onda quando guardiamo verso il futuro.**

In realtà dietro questa concezione esiste una visione più profonda dell'apparente dualismo onda particella. Noi percepiamo un fenomeno come onda quando non abbiamo coscienza del fenomeno ma sappiamo solo di star osservando qualcosa di esistente. Quando invece sappiamo perfettamente cosa abbiamo osservato perché abbiamo accettato di interagire con esso, questo ci appare come particella.
Quando io interagisco con un fenomeno in senso fisico, sia esso una particella subatomica ma anche qualsiasi altro evento, esso mi apparirà come è costruito nella virtualità, con la sua massa, la sua energia, il suo tempo, il suo spazio, il suo campo magnetico ed il suo campo elettrico. Il fenomeno apparirà perfettamente localizzato perché io ho interferito con esso, nel suo stesso spazio tempo. Se invece io vedo passare un fenomeno fisico, senza però interagire DIRETTAMENTE con lui, saprò che esiste il fenomeno ma non ne avrò consapevolezza. Da un punto di vista fisico esso mi apparirà sotto forma di onda cioè matematicamente e geometricamente come una zona di spazio-tempo, dove è possibile collocare il fenomeno (perché so che esiste) ma non so né come sia fatto né dove sia con precisione (perché non ne ho consapevolezza).
Dunque se il fotone mi colpisce e m'illumina, esso si comporta come particella ma se lo vedo andare a sbattere su una parete non interferisco con esso direttamente ma ho solo l'immagine della sua interferenza con un altro oggetto ed esso si comporterà, ai miei occhi, come onda.
L'aspetto duale della virtualità, in realtà, non esisterebbe e si ridurrebbe solamente ed ancora una volta, alla definizione di coscienza come qualcosa che fa ed interagisce perché se non fa e non si manifesta, in realtà, non esiste.
E' inutile sottolineare come la fisica moderna sia in totale accordo con questo tipo di visione delle cose, che mette in accordo Born con Bohm, con Prigogine e con Penrose ma anche con Capra, con Krishnamurti ed altri pensatori da Kant a Platone.

Il dualismo onda particella nella vita quotidiana.
Riprendiamo alcuni esempi di vita quotidiana e cerchiamo di comprendere come questo finto dualismo, in realtà, dipenda esclusivamente dalla nostra percezione del fenomeno e non dal fenomeno intrinseco.
Io ho nel mio futuro, davanti a me, due scelte: ho tagliare la corda e salvare A o tagliare un'altra corda e salvare B. Nel pensare a questo il mio cervello sarà invaso dalle figure di interferenza dei due futuri possibili legati alle mie due azioni possibili. Più cerco di scegliere e più sarò incapace di vedere bene cosa scegliere. Nel frattempo la freccia del tempo avanza ed io entro nell'istante presente in cui vedo non quello che farò ma quello che sto facendo.
Nel mio presente scelgo di salvare A. In quell'istante il mio problema da consistenza ondulatoria e probabilistica acquista il contorno di certezza e diviene assimilabile al comportamento della nostra particella subatomica. Essa si è presentata come certezza mentre guardando l'evento dal passato verso il futuro si presentava come incertezza e dunque assumeva l'aspetto probabilistico e matematico di onda.
Ora che ho salvato A guardiamo nel passato e vediamo cosa ricordiamo. Ricordiamo, dentro di noi, che non avevamo dubbi ma che avevamo già deciso di salvare A e di non salvare B.
Questo accade perché quando abbiamo acquisito consapevolezza di un fenomeno, non esistendo il tempo, tale consapevolezza modifica il nostro passato virtuale, dove ora avevamo la stessa consapevolezza del presente. In parole povere, quando guardo verso il futuro vedo gli eventi come onde ma quando guardo verso il passato li vedrò come particelle. Ma questo vuol dire anche che siccome il passato è copresente con il presente io in realtà non ho mai scelto ma ho sempre saputo che avrei salvato A.

Dunque anche guardando il passato dal presente, scompare totalmente l'idea dell'esistenza della possibilità duale di scelta. Ma questo non vuol dire che non esista il libero arbitrio. Questo principio impone che, se una scelta è stata fatta, essa è stata fatta, quando le diverse parti della coscienza hanno, tutte assieme, deciso di recitare i ruoli che ora stanno recitando**. Non esistendo il tempo, ciò accade in continuazione e quest'aspetto, garantisce una sorta di libero arbitrio che non è individuale ma in accordo con la totalità coscienziale (nello spazio, nel tempo e nell'energia).** Le Coscienze hanno deciso di fare un'esperienza che sanno esattamente come andrà a finire ma sono costrette a fare l'esperienza, scendendo sul piano materiale, la nostra dimensione, perché l'esigenza della coscienza è quella di essere e per essere devi manifestarti e per manifestarti devi fare.
Ancora una volta esiste un accordo perfetto tra la nostra chiave di lettura e l'idea che alcune filosofie hanno del Dio creatore. Esso sa cosa accade ma è costretto a metterlo in atto egualmente perché non basta leggere un libro ma si deve interpretare i ruoli dei personaggi del libro, passando da lettore a scrittore del libro. Questo è il fulcro della realtà virtuale del senza tempo e senza spazio e senza energia. Il prima ed il dopo si confondono con l'eterno presente.
Alla fine della lettura del libro ti accorgerai che quel libro lo hai scritto tu perché è la tua storia: ma te ne accorgerai solo alla *fine*.
Ancora una volta, nel mito raccontato attraverso le favole antiche e moderne, questo concetto risalta senza farcene nemmeno accorgere.
Nel film "La storia infinita", questo mito viene celebrato dal personaggio di un ragazzo che scopre in soffitta un libro e, cominciando a leggerlo, si accorge che sta leggendo, non solo la sua storia, ma quella del nostro piano universale.
In quella storia, Atreiu, un ragazzo che incarna l'idea di Spirito, vuole salvare la regina del mondo delle favole, che incarna anima, dall'avvicinarsi del mondo del Nulla che, come una macchia nera, distruggerà il mondo della Realtà Virtuale.
I personaggi della storia infinita, altro non sono che noi stessi che, inconsciamente, lottiamo contro l'inganno in cui siamo immersi e contro l'altra parte oscura che ci vuole schiacciare, dove un improbabile animale, il Fortunadrago, in rappresentanza della fedeltà e della Mente sarà una arma vincente.

L'uomo salva la sua virtualità e distrugge il mondo del Nulla perché l'amore tra Atreiu e la regina bambina del Mondo delle Favole (che incarna il vero mondo della creatività animica) è più forte di tutto.
L'amore che lega anima a spirito e la coscienza alle altre coscienze, un amore che non ha niente a che fare con l'amore per gli Dei delle religioni ma quello che ha a che fare con noi stessi, che riscopriamo nell'amare la nostra natura originale.
http://it.wikipedia.org/wiki/La_storia_infinita_%28film%29

Aspetti della apparente conflittualità onda particella.
Approfondendo il concetto di finta dualità tra onda e particella esaminiamo il seguente esempio:
Io ho deciso di uccidere Caio. Mi presento da lui con un coltello e lo faccio fuori. Se esaminiamo questo evento dobbiamo subito sottolineare come se la nostra coscienza ha deciso di recitare un ruolo per comprendere fino in fondo gli aspetti legati alla virtualità, va detto che anche chi si fa accoltellare ha avuto quest'atteggiamento. In altre parole io riesco ad ammazzare Caio solo perché la sua coscienza era in accordo con la mia nel recitare i due ruoli che c'eravamo prefissati fin dall'inizio.
Esiste però, durante il percorso di acquisizione di consapevolezza, la possibilità di poter cambiare il proprio ruolo riscrivendo la parte che si sta vivendo (recitando). Questo avviene continuamente, anche se noi non siamo consapevoli di questo evento. Io posso decidere di non uccidere più Caio solo se lui sarà in accordo con me, nel modificare anche il suo stato quantico (si direbbe così in fisica quantistica). Il discorso è vecchio e noi lo abbiamo sempre sostenuto in contesti adduttivi, in cui si diceva che se un addotto non vuole uscire dal problema, è assolutamente inutile che si cerchi di tirarlo fuori, perché lui ancora con più veemenza, ci rientrerà, in quanto la sua coscienza ha deciso di effettuare

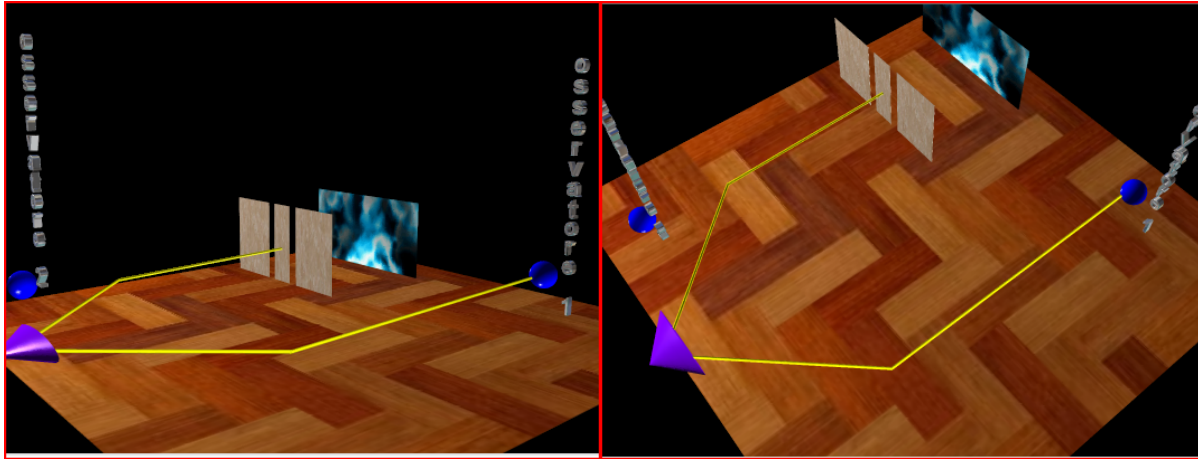
quell'esperienza e di recitare quel ruolo e tu non sei riuscito a convincerlo a cambiare il ruolo che recita se stesso. Vedremo fra un attimo come queste nuove e profonde considerazioni cambieranno, ancora una volta, la mappa del territorio, ponendoci di fronte al problema adduttivo, con la possibilità di risolverlo definitivamente.

La visione quantica ed il campo morfogenetico.

Ho elaborato un esperimento di fisica che dimostra tutto quello che abbiamo fino ad ora sottolineato. L'esperimento è di facile verifica in un laboratorio di fisica particellare e in verità potrebbe anche non essere necessario effettuarlo perché tal esperimento è costituito da tre parti di tre esperimenti differenti che sono già stati abbondantemente verificati deducendone che le nostre previsioni sono attualmente delle certezze. Ma siccome la fisica non si fida neanche di se stessa, chi lo volesse fare potrà facilmente verificarlo.

Ammettiamo di avere un cannone che spara elettroni e facciamo nascere due elettroni nello stesso istante, sparandoli uno a destra e l'altro a sinistra. I due elettroni gemelli così nati hanno una caratteristica. Essi devono possedere spin opposto cioè, se fossero paragonabili a trottole, essi dovrebbero ruotare in senso disrotatorio l'uno rispetto all'altro. Se uno ruota a destra l'altro ruoterebbe a sinistra rispetto a qualsiasi osservatore (secondo principio della termodinamica). La fisica quantistica impone infatti che tali elettroni debbano avere spin opposto non intero, in quanto fermioni (particelle di Fermi). In parole poverissime, quando due elettroni nascono assieme sono come due gemelli forzati dalle regole della virtualità ad essere uno maschio e l'altro femmina.

Il primo elettrone lo indirizzo verso di me ed il secondo elettrone lo indirizzo verso una parete con le solite due fenditure di cui abbiamo già parlato, dietro le quali esiste lo schermo cinematografico che ne esalterà il comportamento o di onda o di particella. Inoltre metterò un secondo osservatore, un mio amico, ad osservare il comportamento dell'altro elettrone, quello diretto verso le due fenditure.

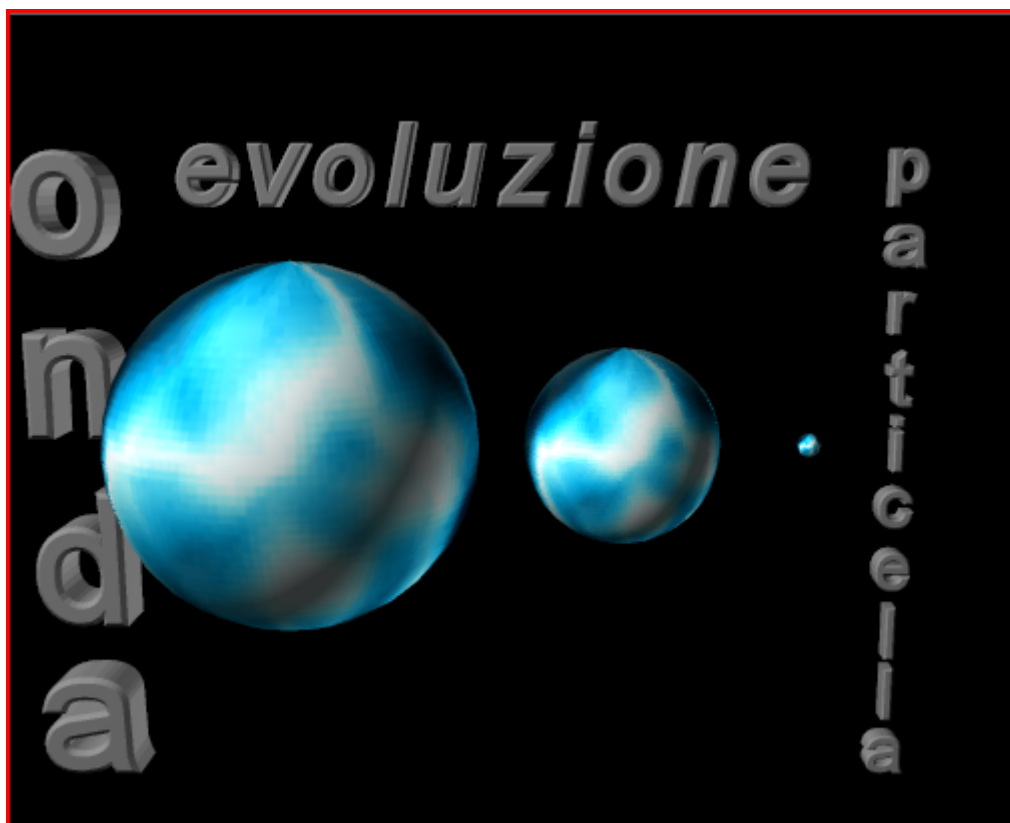
Se esistesse solo un osservatore, per esempio io, che osservasse l'elettrone che viene verso me, esso mi colpirebbe ammazzando il pacchetto d'onda, che gli compete, ed io vedrei l'elettrone come particella ma non saprei cosa accade al secondo elettrone perché nessuno lo sta monitorando. Se esistesse solo il mio amico esso vedrebbe, come abbiamo già sottolineato, l'elettrone comportarsi come onda e produrre sullo schermo cinematografico l'effetto delle figure di interferenza. Ma se esistessero tutti e due gli osservatori, Io vedrei l'elettrone come particella e comunicherei all'altro elettrone di comportarsi come particella, in analogia con l'esperimento di Alan Aspect, dove l'interazione con un elettrone produce il cambiamento di stato dell'elettrone gemello. In questo contesto il mio amico, non vedrebbe più il secondo elettrone prodursi come un onda ma lo vedrebbe come un proiettile cioè come una particella, senza la presenza di figure di interferenza.

Quello che accade è molto semplice da spiegare. Io ho acquisito coscienza del primo elettrone e lo vedo non più come onda (stato di consapevolezza basso) ma come particella (stato di consapevolezza alto). In questo contesto, siccome i due elettroni sono nati assieme e sono legati come un unico evento, anche il secondo elettrone, se lo vedessi mi apparirebbe come particella. Io non vedo il secondo elettrone ma ho solo la consapevolezza che esso è una particella. Siccome però la consapevolezza è una misura della coscienza, la coscienza stessa è avvisata che il secondo elettrone è una particella. Il mio amico possiede coscienza ma siccome la sua coscienza e la mia sono la stessa coscienza, poiché la coscienza è sostanzialmente una sola, egli avrà la certezza che il suo elettrone, quello che lui sta osservando, è una particella perché la mia parte di coscienza glie l'ha comunicato istantaneamente. Egli dunque vedrà il secondo elettrone come se avesse interagito con esso. In realtà sono io ad aver interagito con esso ed a vedere la particella ma ho comunicato alla sua parte di coscienza il mio dato.
Si dimostrerà così che le nostre due coscienze sono in realtà collegate dai famosi "parametri nascosti di Penrose" ma si dimostrerà anche che basta che io abbia fatto una esperienza (cioè che abbia acquisito consapevolezza), che i dati relativi ad essa saranno

a disposizione di tutti, in una akasha generale, in una griglia olografica, in una immensa virtuale grande biblioteca d'Alessandria, in cui non è possibile nascondere nulla.
In parole chiare questo esperimento, costruito sulla sovrapposizione di tre esperimenti di fisica quantistica, rappresenta la spiegazione scientifica della teoria dell'ultima scimmia, sostenuta dall'idea dell'esistenza di un campo morfogenetico, di Rupert Sheldrake.
In questo contesto se io dovessi scoprire qualcosa, questo qualcosa sarebbe a disposizione di tutti nel mondo anche di chi, di questa cosa, non sa nulla. Una scimmia dell'amazzonia scopre come rompere il guscio di un frutto con un sasso. A distanza di milioni di chilometri un'altra scimmia comprende istantaneamente la stessa cosa.

- http://www.scienzaeconoscenza.it/articolo/campi-morfici-o-morfogenetici-risonanza.php
- http://www.animazen.it/campi_morfogenetici.html
- http://www.reiki.it/autopoiesi-e-campo-morfogenetico
- http://it.wikipedia.org/wiki/Rupert_Sheldrake
- http://www.sheldrake.org/About/biography/

Tutto ciò vuol dire che nell'istante in cui io ho fatto una esperienza essa è a disposizione di tutti. Questo però non vuol dire che tutti sapranno immediatamente di cosa si tratta ma potranno saperlo se lo vorranno. In altre parole se vorranno leggere nel grande libro del campo morfogenetico esso donerà loro tutte le informazioni già presenti di tutti gli eventi che prima erano onda, cioè non conosciuti, e poi sono divenuti particella, cioè compresi.
Vorrei in questa sede sottolineare come la comprensione ha in realtà due livelli, uno reale e l'altro virtuale. Quando qualcuno fa l'esperienza fornisce al campo morfogenetico questa esperienza che diviene immediatamente disponibile a tutti. Ma questo non vuol dire che sia immediatamente chiara nella virtualità per tutti poiché la virtualità è costruita sullo spazio e sul tempo. Perciò quello che accade immediatamente nella realtà, accade e si scopre nel tempo per la virtualità. Io scopro una cosa e tutti immediatamente, a livello coscienziale, sapranno che è così. Nella virtualità ci vuole tempo perché tal verità venga a galla a livello del conscio. Ci si accorge di questo problema quando qualcuno cui hai tentato di spiegare una cosa, ti risponde dicendo …" *ma sai che dentro di me l'ho sempre saputo?, solo che non ne ero consapevole*" Nell'istante in cui la comunicazione verbale nella virtualità richiama concetti che esistono già dentro di te, a livello di realtà reale, ecco che tu sai che quelle cose cui sembrava non avessi mai dedicato attenzione, in realtà, son radicate in te da millenni.
Questo processo prevede, in ogni caso, che ci sia, a monte, una volontà di comprendere avulsa da interessi personali, da interferenze aliene o da qualsiasi altro imprevisto che non ti permette di comprendere a fondo. In questo caso dovrai attendere con pazienza che il soggetto cui vuoi spiegare delle cose, abbia acquisito quel livello di autocoscienza necessario per decidere che sarebbe bene che ti stesse a sentire.
Nessuno può essere obbligato ad andare a scuola e se, all'inizio dei temi, la sua coscienza ha deciso di interpretare la parte del cretino, deve essere lasciata in pace con sé stessa in ogni caso, anche il suo contributo sarà indispensabile al risultato finale.

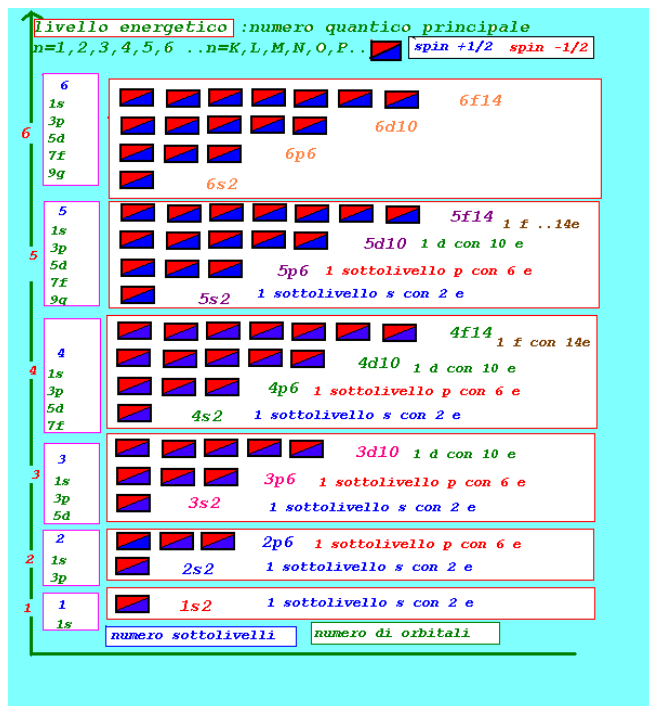
Il problema adduttivo nei confronti del dualismo onda particella.
Tutto quello che finora abbiamo esposto ci permette di migliorare il sistema di liberazione dal problema adduttivo ma, in realtà, ci fa dirigere la nostra attenzione, non più, agli addotti ma a tutti gli esseri dell'universo. Il vero scopo della nostra indagine si rivelerà alla fine, non essere il desiderio di liberarsi dagli alieni ma semplicemente il desiderio di capire chi siamo. Il resto avverrà in automatico: di conseguenza, senza l'utilizzo di meccanicistiche procedure tese a scacciare gli alieni, a bruciarli, a coventrizzarli. Si tratterà solo di comprendere che siamo come un'onda o come una particella, a seconda che si voglia, o non si voglia, interagire con i fenomeni che ci circondano.
A questo scopo ci vengono utili le dichiarazioni di addotti liberati che, sotto ipnosi, davano indicazioni chiare, ma per noi ancora oscure, di come stavano le cose.
La prima cosa che osservammo fu, negli addotti liberati, la presenza marcata di ricordi di vite passare, luoghi futuri e paesaggi appartenenti ad esistenze strane. La parte animica di questi soggetti, in ipnosi profonda, sosteneva che bisognava accumulare le esperienze di tutti i contenitori in un unico punto, il contenitore attuale, quell'unico reale del presente, perché poi si poteva fare un salto esperienziale. Era evidente che la coscienza del singolo si divideva in tre subcoscienze, legate ad anima, mente e spirito. Queste tre subcoscienze non erano commutabili tra loro, cioè erano separate ed indipendenti. Esse spaziavano in una sfera di azione, paragonabile all'onda probabilistica quantica, in cui tu sei nel tempo, nello spazio e nell'energia e, mano a mano, che la tua consapevolezza cresce, le tre coscienze, che costituiscono una onda reale e sferica, si raduneranno in un unico punto. Il tuo contenitore attuale, perché in esso, loro, diverranno puntiformi. In quell'istante l'onda della tua inconsapevolezza diverrà consapevole di sé e si produrrà come una particella. In

quell’istante scompariranno tutti i ricordi di vite future, passate o in “altrove”. Ne rimarrà solo l’esperienza reale. E tu, con il tuo unico contenitore sarai consapevole.

Questo era quello che accadeva ai soggetti, sia addotti che non, che avevano effettuato o con il nostro aiuto, o con una sorta di fai da te, “l’esperienza della consapevolezza”.
Immediatamente ci tornarono alla mente quei casi in cui, nonostante il sistema da noi messo a punto, sembrasse funzionare, i soggetti addotti ricadevano nel problema adduttivo.
Negli ultimi esperimenti condotti e tenendo presente i racconti degli addotti, in ipnosi, appariva chiaro come il concetto chiave fosse l’eliminazione del problema dalla linea del tempo. In altre parole si consigliava la parte animica, non ancora integrata nella coscienza virtuale, dei soggetti addotti di spazzare via i fenomeni di adduzione dalla propria esistenza. Oppure si entrava in un vissuto passato, nell’istante in cui il soggetto addotto aveva, davanti a sé, l’alieno e gli si chiedeva, incoraggiati dal fatto che non si stava vivendo un sogno od un ricordo ma si stava vivendo una scena del passato, corrispondente al nostro presente, di modificarne gli eventi. Chiedevamo ad anima di non avere più a che fare con l’alieno e, quello che accadeva, era che anima produceva una specie di onda, un flash luminoso, dopo il quale, le cose cambiavano, gli alieni non erano più presenti ed il soggetto si ritrovava ad essere urgentemente riaccompagnato a casa dai soliti esseri grigi, inservienti obbedienti.
In un terzo esempio, utilizzavamo le tecniche del Triade Color Test, una simulazione mentale ideico-simbolica, in cui il soggetto, archetipicamente, prende contatto con la sua realtà di addotto e la modifica muovendo solo forze archetipiche, senza aver bisogno di vedere o rivivificare ricordi di alcun genere. Con questa tecnica, si chiedeva al soggetto di unire le tre sfere simboliche di anima, mente e spirito facendole fondere nell’unica sfera trasparente realmente esistente, al di fuori del meccanismo della dualità: una sfera trasparente in grado di rappresentare la Coscienza Integrata. In tutti questi casi, non ci

eravamo accorti che avevamo usato il simbolismo di onda-particella. In altre parole noi non chiedevamo ad anima di uccidere l'alieno o di polverizzarlo, poiché, come alcune parti animiche ci facevano notare, questo era contro un principio fondamentale. Anima non è qui per terminare nessuno. In realtà noi chiedevamo ad anima, o meglio alla sua consapevolezza, di decidere se volesse ancora aver a che fare con gli alieni. Essa, nel decidere che non voleva avere a che fare con loro, decideva di non voler mai aver avuto a che fare con loro. In altre parole, la sua volontà, decideva che, in questa virtualità, essa sarebbe apparsa di fronte al problema alieno, come onda, cioè fisicamente come quell'espressione della non interazione matematica. Nel divenire sfera trasparente, essa, si rendeva dunque invisibile all'alieno perché l'alieno non l'avrebbe più potuta trovare e localizzare come particella nell'universo virtuale. Nel bruciare l'alieno essa non uccideva l'alieno ma ne rifiutava, con il suo atto di volontà, l'interazione, trasformando l'alieno, da particella, realtà fisica davanti a lei, in onda, dove la probabilità che l'alieno fosse davanti a lei esisteva ma aveva una infinitesimale probabilità di essere in quel punto. Si tratta di una onda di cui tu hai coscienza ma non vuoi l'interazione con essa.
Rianalizzando i casi in cui il nostro sistema sembrava aver fallito, comprendevamo perfettamente perché il fallimento era stato visibile. Il soggetto addotto, che fonde anima mente e spirito, nel nuovo sistema del Triade Color Test Dinamico Flash (TCTDF), che pubblicheremo in seguito, formava una nuova essenza che in realtà era la vera e originale essenza della coscienza: una sfera senza colori, completamente trasparente perché fatta di tutti i colori. La coscienza integrata, in ipnosi profonda si manifesta sempre al maschile e non più al femminile, mettendo in risalto la sua androgina natura. Essa, essendo integrata, ha conoscenza di spazio, tempo ed energia e non sa ancora per quale motivo sia in quel contenitore (il corpo del soggetto, e non conosce appieno la sua esperienza) ma sa che qualcosa o qualcuno, agli inizi dell'universo, l'aveva divisa in tre pezzi non commutabili tra loro, con l'utilizzo della tecnologia di alcune macchine. Essa, una volta ricongiunte le tre parti di sé, non è più prendibile. Mai più e non è nemmeno più visibile dall'alieno o da chiunque essa decida di non interferire. Ma quando, in alcuni casi, la coscienza integrata, decide di interagire con il fenomeno nuovamente, ecco che la sua volontà trasformerà, se stessa, da onda, in particella, riproponendosi come visibile all'alieno.
In alcuni casi di addotti liberati, con coscienza integrata (sfera trasparente), essi vedendo l'alieno che entra in casa e cerca di prendere il fratello addotto, si opponevano d'istinto a questa manovra. In quell'istante la coscienza integrata decide di entrare nel gioco delle parti e di interagire con il fenomeno, ritornando inesorabilmente visibile, nello stato particellare ed abbandonando lo stato quantico ondulatorio. In quell'istante, il tuo atto di volontà, decide che tu vuoi re interferire con il problema adduttivo. Tu ritorni visibile all'alieno perché hai deciso di interagire con esso. Questo vuol dire che l'alieno potrà re interagire con te.
Tu non sei più comunque prendibile dall'alieno ma porterai, il giorno dopo, sul corpo, i segni di una ipotetica colluttazione fisico mentale.
Tutte queste osservazioni ci hanno permesso di modificare l'originale parte sperimentale del TCT dinamico rendendolo usufruibile a tutti, senza bisogno di una interfaccia che gestisca, per te, il problema. Questa interfaccia era, una volta, identificabile nel gruppo di collaboratori che lavoravano con chi scrive. Ognuno deve essere capace di lavorare su se stesso, dopo aver ben compreso quali siano le condizioni al contorno del problema da affrontare.
In un contesto più ampio noi possiamo, di fronte a qualsiasi evento, decidere se vogliamo viverlo ed interagire con esso ed essere particella davanti ad esso o non voler avere niente a che fare con esso, rimanendo nello stato quantico di onda.

L'aspetto ondulatorio corrisponde ad una volontà di non presa di coscienza o di rifiuto mentre l'aspetto particellare assume il significato del fare, dell'interagire.

Analogie tra la fisica dell'atomo e la struttura dell'universo.

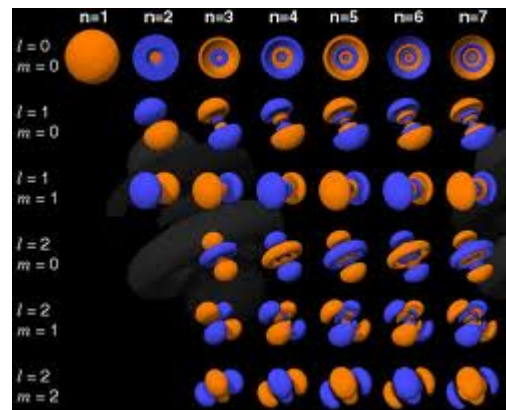
L'universo bohmiano non solo non è locale ma è virtuale e frattalico. Ciò vuol dire che quello che è nel piccolo è identico anche nel grande. L'ologramma, se sminuzzato in piccoli pezzi, conterrà, dentro i piccoli pezzi, le informazioni di tutto l'ologramma, solamente con meno definizione.

In effetti, se noi esaminiamo la struttura atomica, ci accorgiamo che essa è strutturata su sette livelli energetici, identificabili dai sette numeri quantici primari "n".

Ogni numero quantico, da uno a sette, identificano una specie di guscio, o meglio una zona di spaziotempo dove esiste la probabilità di trovare degli elettroni. Tali elettroni, vivono in spazi con forme particolari identificati come orbitali. La complessità di tali spazi si amplifica passando dal livello più vicino al nucleo fino ad arrivare al settimo livello dove esistono orbitali di tipo s, p, d, f, g, di forme sempre più complicate, secondo le approssimazioni di Schrödinger.

Gli orbitali, appaiono come luoghi di esistenza dove l'elettrone è onda e particella assieme.

L'elettrone non può raggiungere il nucleo perché, se entrasse nel nucleo, a causa dell'effetto Casimir, supererebbe la velocità della luce. Il nucleo per lui è una zona ad accesso vietato. Nel nucleo, per contro, si suppone che esistano ancora altri sette livelli energetici precisi, dove neutroni e protoni se la spassano alla grande.

I sette livelli energetici mimano i sette livelli coscienziali dell'universo descritto in questo lavoro? Nelle culture orientali, l'essere umano è fatto di sette corpi identificabili da sette chakra, posti ideicamente su un asse verticale, quasi ad identificare i diversi corpi che noi avremmo qui ed ai livelli energetici superiori (in termini di altezza non di consapevolezza). Secondo quanto abbiamo sottolineato, più una persona appare evoluta più la sua coscienza staziona in uno spazio tempo energetico più piccolo, focalizzato in un piano sempre più basso (e non più alto come vuole farci credere la new age e le forze che la governano). Nel mondo degli elettroni sono solamente quelli dell'orbitale esterno che fanno l'esperienza delle reazioni chimiche, poiché, gli altri, non compartecipano mai ad esse, pur influenzandole indirettamente. Così, gli esseri dei piani superiori, decidono di gestire le nostre azioni, a loro uso e consumo: ma siamo noi a condurre il gioco. http://isoladellagnosi.wordpress.com/category/esp/.

Ancora una volta constatiamo che, dietro i racconti della New Age, si nascondono archetipiche verità, purtroppo manipolate nell'essenziale significato finale delle cose. Un

modo per dire le bugie mostrando la realtà virtuale, in una luce falsa e tendenziosa, dove però viene fatta salva l'idea del numero sette e dove il significato simbolico di questo numero nasconde verità ben più profonde che stupidaggini numerologiche.

	I	II	III	IV	V	VI	VII
	VOLONTA' O POTERE	AMORE - SAGGEZZA	ATTIVITA' INTELLIGENTE ADATTABILITA'	ARMONIA TRAMITE CONFLITTO	CONOSCENZA CONCRETA O SCIENZA	IDEALISMO O DEVOZIONE	ORDINE CERIMONIALE O LEGGE
	GOVERNO POLITICA AMMINISTRAZIONE	GUARIGIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE	ECONOMIA INDUSTRIA DENARO	ARTE DI VIVERE CREATIVITA' ARTISTICA	SCIBILE RICERCA ACUME	FEDE REVERENZA IMMAGINAZIONE	ORGANIZZAZIONE RITUALISMO MAGIA
	NON è MANIFESTO	MANIFESTO DAL 1575	MANIFESTO DAL 1425	SORGERA' NEL 2025	MANIFESTO DAL 1775	E' QUASI TRAMONTATO	MANIFESTO DAL 1675
PIANETA SACRO: PIANETA NON SACRO:	VULCANO PLUTONE	GIOVE SOLE - vela 3 pianeti	SATURNO TERRA	MERCURIO LUNA - vela 3 pianeti	VENERE (ERIS)	NETTUNO MARTE	URANO (CERERE)
COSTELLAZIONI ZODIACALI:	ARIES LEO CAPRICORNUS	GEMINI VIRGO PISCES	CANCER LIBRA CAPRICORNUS	TAURUS SCORPIO SAGITTARIUS	LEO SAGITTARIUS AQUARIUS	VIRGO SAGITTARIUS PISCES	ARIES CANCER CAPRICORNUS

Conclusioni.

Siamo arrivati alla fine del viaggio.

Nei tre articoli di Genesi abbiamo affrontato il mito della creazione in riferimento alla presenza di specie aliene sul nostro pianeta. Ne abbiamo identificato l'origine, la forma, la provenienza, i legami con il mondo della storia di questo pianeta e del mito junghiano. Abbiamo usato il mondo degli archetipi per identificare esattamente il nostro futuro, abbiamo costruito la struttura dell'universo sia ideico che fisico con l'uso della meccanica quantistica più moderna. Abbiamo rafforzato il concetto di anima, mente e spirito non solo esotericamente ma fisicamente come un gruppo di vettori, abbiamo identificato il vero rapporto tra entropia e consapevolezza, abbiamo costruito un modello che abbatte l'idea di duale e risponde ai requisiti fisici di un sistema ondulatorio particellare a seconda della consapevolezza che noi abbiamo del fenomeno che studiamo. Sappiamo inoltre che possiamo integrare le tre componenti della triade in una nuova, ma in realtà vecchia ed originale, componente detta Coscienza Integrata (CI), che può decidere se interagire o no con la virtualità universale, abbiamo risposto alla domanda finale: perché siamo qui e perché l'universo si comporta manifestandosi in un eterno presente, dove la funzione d'onda quantica di passato e futuro collassano.

Non si può fare a meno di notare che la nostra chiave di lettura appare universale cioè in grado di soddisfare tutti i requisiti sperimentali della fisica moderna e storici della filosofia antroposofica.

Apparirà ora chiaro a tutti che l'uomo non può fare a meno delle sue tre componenti animiche, mentali e spirituali perché decidere di fare a meno di una sola di esse, preclude il cammino verso l'acquisizione della coscienza integrata, non facendo collassare l'onda della consapevolezza in un'unica particella, la particella di Dio, la nostra essenza, senza scomodare improbabili bosoni di Higgs, probabilmente facilmente producibili dalla volontà di quel migliaio di sperimentatori che, quel giorno, volevano per forza vederla e quindi auto crearla.

- http://www.scienzaeconoscenza.it/articolo.php?id=20901
- http://www.psico.univ.trieste.it/labs/mislab/Validit%C3%A0.pdf
- http://utenti.multimania.it/liceo_dallaglio/Imetodi.htm
- http://www.oocities.org/tcantalupi/libro.html

Oltre le conclusioni.

Da questo ultimo quadro della situazione, mi sia consentito esprimere ancora alcune note sulla questione adduzione, che mi ha visto coinvolto in prima persona, in questa serrata ricerca, ormai arrivata alla fine, dopo alcuni decenni di studio.
In questi ultimi tempi, la mia percezione del fenomeno adduttivo si è decisamente modificata e ciò può essere facilmente compreso dalla lettura dei miei primi scritti paragonandoli a quelli più recenti.
All'inizio, pensavo che il fenomeno adduttivo fosse un fenomeno prettamente fisico e tecnologico, dove l'uomo era la vittima innocente e l'alieno il cattivo di turno. Pian piano, alla adduzione tecnologica, si è sempre più fortemente aggiunta una adduzione extracorporea, dai forti contenuti e richiami esoterici, dove l'alieno senza corpo, rubava l'energia dell'addotto, in guisa di demone dell'antichità. Nel cercare i mandanti di questa situazione, trovevamo dapprima gli alieni della dimensione solida, da un lato dell'universo ed alieni di dimensione incorporea dall'altra parte. Dietro di loro, esistevano i veri mandanti di questo piano universale, identificabili in due pseudo Dei (il bianco ed il nero, il buono ed il cattivo, ognuno sinergicamente controparte dell'altro, quali simboli di un universo falso e duale). Ora sappiamo che i veri padroni di questo teatrino sono ancora più in alto, in guisa di figure a volte angeliche, a volte semplicemente come noi.
Questi falsi *alter ego*, erano ancora più subdolamente ingannatori perché, da un lato, non potevano presentarsi sotto forma di chi non fossero e non potevano dire cose false ma facevano di tutto perché se ne recepisse un messaggio errato. Soggetti che catturano la tua attenzione perché ti fanno considerare uno di loro, quale premio per una tua ascensione verso il loro mondo: mentre sono loro che dovrebbero discendere nel nostro, per divenire coscienti come noi.
Esseri che usano le falle del tuo forte ego per farti credere di essere un eletto al loro livello, mentre sei solo una persona parzialmente consapevole che loro vogliono togliere da questo piano virtuale. Soggetti che ti considerano un traditore se non fai ciò che loro vogliono. Questi considerano te come uno di loro che ha avuto il coraggio (loro direbbero la dabbenaggine) di fare l'esperienza. Se ti ribelli al loro modo di pensare, sei considerato un traditore dei loro interessi, che all'inizio, erano anche i tuoi, mentre rappresenti l'evoluzione verso l'acquisizione della consapevolezza totale del Sé. I loro servi su questo piano esistenziale, ignari di essere tali, perché offuscati dal loro ego, ci chiameranno traditori, diranno che Anima è solo un altro inutile parassita umano di cui bisogna disfarsi al più presto. Nessuno ha colpa per tutto questo perché nessuna colpa esiste in realtà ma solo azioni motivate da mancanza di consapevolezza.
Così si arriva in fondo a comprendere che il problema delle adduzioni aliene conteneva dentro di sé, come infinite scatole cinesi, ben altri problemi tra cui: la struttura dell'universo duale, la fisica quantistica, il concetto di Noi come Dio, la scoperta di anima, mente e spirito come parti integrate di una coscienza prima integrata ed alla fine cosmica, pronta a riconoscersi come Coscienza Eterna.
Ed ecco apparire un'altra sfumatura dell'intera storia non certamente trascurabile. Il problema delle adduzioni non è il problema di come eliminare gli alieni. Questo era il nostro punto di partenza. Il vero problema è come far acquisire consapevolezza ai singoli individui. Nel preciso istante in cui mi sono accorto di ciò, ecco che tutto il paradigma si è spostato nella mia testa. Non dovevamo più salvare l'umanità dagli alieni ma salvarla da se stessa, dalla parte non ancora evoluta del Sé. Il problema di essere o non essere animici veniva spostato sull'essere onde o particelle, di fronte al concetto di esperienza.
In parole povere, questo problema, non era solo di addotti ma di tutta l'umanità di questo e di tutti gli altri luoghi abitati dell'universo.
L'addotto vive il problema in un modo ma il non addotto, sia che esso fosse animico che non animico, deve considerarsi, in ogni caso, marionetta, nelle mani di chi veramente ha orchestrato tutta la giostra: l'essere "del piano di sopra", colui che si differenzia da te solo

perché non vuole sporcarsi le mani nel fare l'esperienza, quello che abbatte la tua consapevolezza ogni giorno, ogni Yuga, purché tu non comprenda mai il vero gioco e la natura dei giocatori.

E dunque la vera salvezza dell'uomo è nella acquisizione di consapevolezza.
Per ottenere la consapevolezza bisogna volerlo attraverso un forte atto di volontà. In questo contesto l'addotto che non vuole fare l'esperienza della sua liberazione non si libererà mai, né dai suoi adduttori fisici, né dai suoi adduttori non corporei, né da chi li ha creati e nemmeno da quelli del piano di sopra, i veri architetti dell'inganno.
Bisogna precisare che tutto ciò che abbiamo espresso non è frutto di una mia visione fantastica delle cose ma è frutto di due approcci mentali differenti: quello della razionalità dell'emisfero sinistro e quello, nel mio caso a lungo trascurato, della percezione sensibile del mio emisfero destro. Ma a tutto ciò va aggiunto che, non sono io l'unico, a sostenere certe ipotesi di lavoro, in quanto giornalmente, scopro altre persone, in questo pianeta, che hanno percepito quello che ho potuto percepire io, durante i miei studi; tutti possono verificare di persona, questo mio cammino e quello di altri. Tutti possono fare l'esperienza ed andare a vedere ed a comprendere che, quello che ho percepito, è del tutto evidente.
Questo articolo si conclude con una esortazione al **Fare l'Esperienza**. Non vi fidate di chi vi parla ma andate, voi stessi, a verificare. Chiedete alla vostra coscienza di portarvi dove c'è la realtà ed osservatela direttamente. In quell'istante capirete cose che avevate sempre saputo e vi ricorderete chi siete tornati ad essere.
Alla fine, comunque tutti avranno compreso ed, in quel momento, tutte le coscienze, come in una immensa riunione di condominio, decideranno il loro futuro. Ma non ci saranno discussioni interminabili sul cosa fare o non fare: costruire un altro universo, distruggere questo, tornare alla Fonte….. Tutte le coscienze infatti avranno acquisito le stesse esperienze e la penseranno inevitabilmente allo stesso modo. Decideranno di costruire il loro mondo felice, un universo anche virtuale quanto ti pare, ma almeno fatto come vuoi tu e non come vuole qualche inconsapevole essere perché: per lui non ci sarà più spazio esistenziale.
Dunque perché non cominciare **ora** a lavorare con le nostre consapevolezze e le nostre coscienze, alla realizzazione del nostro futuro **mondo felice**? In fondo cosa abbiamo sostenuto fino ad ora? Se fai, ti manifesti ed esisti, se non fai, non esisti.

L'obiettivo della ricerca scientifica è quello di trovare una funzione matematica che predica il futuro, a partire dal presente. Ciò significa che stiamo cercando qualcosa tipo ψ (t). Dal momento che il tempo non esiste, nemmeno una tale funzione può esistere. Ciò significa che la scienza non riuscirà mai nell'obiettivo di predire il futuro dal presente. Qualsiasi funzione ψ (t) può solo essere una funzione di record attualmente esistenti. C'è molto di più per l'universo rispetto ai record che attualmente esistenti, ed è ciò che intendiamo nel dire che il tempo non esiste. Pertanto, la funzione ψ (t) può essere solo una descrizione parziale. Nella migliore delle ipotesi, la scienza può descrivere il mondo solo parzialmente.
Tratto da:
Aranoff, S. (2010). Time Does Not Exist and the Incompleteness of Knowledge.
PHILICA.COM Article number 188.

Letture consigliate:

- Ashtekar Abbay: CONCEPTUAL PROBLEMS OF QUANTUM GRAVITY (Birkhauser, 1991)
- Barbour Julian: THE END OF TIME (Oxford Univ Press, 2000)
- Bohm David: THE UNDIVIDED UNIVERSE (Routledge, 1993)
- Bohm David: QUANTUM THEORY (Constable, 1951)

- Bohm David: WHOLENESS AND THE IMPLICATE ORDER (Ark Paperbacks, 1988)
- Bohr Nils: ATOMIC THEORY AND THE DESCRIPTION OF NATURE (Cambridge University Press, 1934)
- Bunge Mario: QUANTUM THEORY AND REALITY (Springer, 1967)
- Davies Paul: ABOUT TIME (Touchstone, 1995)
- Deutsch David: THE FABRIC OF REALITY (Penguin, 1997)
- Ferris Timothy: THE WHOLE SHEBANG (Simon And Schuster, 1997)
- Flood Raymond & Lockwood Michael: NATURE OF TIME (Basil Blackwell, 1986)
- Gell-Mann Murray: THE QUARK AND THE JAGUAR (W.H.Freeman, 1994)
- Greene Brian: THE ELEGANT UNIVERSE (WW Norton, 1999)
- Guth Alan: THE INFLATIONARY UNIVERSE (Helix, 199#)
- Hawking Stephen: A BRIEF HISTORY OF TIME (Bantam, 1988)
- Heisenberg Werner: THE REPRESENTATION OF NATURE IN CONTEMPORARY PHYSICS (Deadalus, 1958)
- Hoyle Fred, Burbidge Geoffrey, and Narlikar Jayant: A DIFFERENT APPROACH TO COSMOLOGY (Cambridge Univ Press, 2000)
- Kaku Michio: HYPERSPACE (Oxford University Press, 1994)
- Linde Andrei: PARTICLE PHYSICS AND INFLATIONARY COSMOLOGY (Harwood, 1990)
- Linde Andrei: INFLATION AND QUANTUM COSMOLOGY (Academic Press, 1990)
- Penrose Roger: THE EMPEROR'S NEW MIND (Oxford Univ Press, 1989)
- Price Huw: TIME'S ARROW AND ARCHIMEDE'S POINT (Oxford University Press, 1996)
- Prigogine Ilya: FROM BEING TO BECOMING (W. H. Freeman, 1980)
- Rees Martin: BEFORE THE BEGINNING (Simon And Schuster, 1996)
- Scott Alwyn: STAIRWAY TO THE MIND (Copernicus, 1995)
- Smolin, Lee: THREE ROADS TO QUANTUM GRAVITY (Weidenfeld and Nicolson, 2000)
- Von Neumann John: DIE MATHEMATISCHE GRUNDLAGEN DER QUANTENMECHANIK/ MATHEMATICAL FOUNDATIONS OF QUANTUM MECHANICS (Princeton University Press, 1932)
- Weinberg Steven: DREAMS OF A FINAL THEORY (Pantheon, 1993)
- Wigner Eugene: SYMMETRIES AND REFLECTIONS (Indiana Univ Press, 1967.

- **Storiella zen** http://www.youtube.com/watch?v=7E9Oc1o9CyM&feature=related

Formalismo matematico

Generalizzando l'espressione dell'equazione di Schrödinger per un sistema a molte particelle, si ottiene la forma.

$$i\hbar\frac{\partial\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)}{\partial t}=\sum_i\frac{-\hbar^2}{2m_i}\nabla_i^2\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},..,t)+V(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},..)\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)$$

.

La densità di probabilità $\rho(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)$è una funzione reale definita da

$$\rho(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},..,t)=R(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},..,t)^2=|\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},..,t)|^2=\psi^*(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...$$

.

La fase complessa dipende dalla variabile reale $S(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)$, per cui si può scrivere

$$\psi(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)=\sqrt{\rho}e^{iS(\mathbf{x_1},\mathbf{x_2},...,t)/\hbar}$$

.

L'equazione di Schrödinger può essere suddivisa in due equazioni accoppiate che prendono in considerazione i termini reali e immaginari:

$$-\frac{\partial\rho}{\partial t}=\sum_i\nabla_i\cdot(\rho\frac{\nabla_i S}{m_i})$$

$$-\frac{\partial S}{\partial t}=V+Q+\sum_i\frac{1}{2m_i}(\nabla_i S)^2$$

dove la prima relazione è una equazione di continuità che esprime la probabilità mentre l'ultima relazione che esprime l'energia totale come somma dell'energia potenziale, del potenziale quantistico e delle energie cinetiche. *Q* è il potenziale quantistico ed è ricavabile dalla relazione.

$$Q = -\sum_i \frac{\hbar^2}{2m_i}\frac{\nabla_i^2 R}{R} = -\sum_i \frac{\hbar^2}{2m_i}\left(\frac{\nabla_i^2 \rho}{2\rho} - \left(\frac{\nabla_i \rho}{2\rho}\right)^2\right).$$

L'**entanglement quantistico** o **correlazione quantistica** è un fenomeno quantistico, privo di analogo classico, in cui ogni stato quantico di un insieme di due o più sistemi fisici dipende dallo stato di ciascun sistema, anche se essi sono spazialmente separati. Viene a volte reso in italiano con il termine "*non-separabilità*". Esso implica la presenza di correlazioni a distanza tra le quantità fisiche osservabili dei sistemi coinvolti, determinando il carattere non locale della teoria. Venne ipotizzato per la prima volta nel 1926 da Erwin Schrödinger, che fu anche il primo a introdurre nel 1935 il termine "entanglement" (letteralmente groviglio, intreccio) in una recensione del famoso articolo sul paradosso EPR.

Secondo la meccanica quantistica è possibile realizzare un insieme costituito da due particelle tale che, qualunque sia il valore di una certa proprietà osservabile assunto da una delle due, questo influenzi **istantaneamente** il corrispondente valore assunto dall'altra, che risulterà invariabilmente uguale e opposto al primo, nonostante la teoria postuli l'impossibilità di predire con certezza il risultato di una misura. Ciò rimane vero anche nel caso le due particelle si trovino, distanziate, senza alcun limite spaziale. Si possono ottenere in pratica due particelle che dovrebbero, secondo la teoria, possedere tale caratteristica, facendole interagire opportunamente o acquisendole da un processo naturale che le origini nel medesimo istante (ad esempio un singolo decadimento radioattivo), in modo che siano descritte dallo stesso stato quantico globale, che manterrebbe carattere indefinito fino all'esecuzione di una misura su una della coppia di particelle. L'entanglement è una delle proprietà della meccanica quantistica che portarono Einstein e altri a metterne in discussione i princìpi. Nel 1935 lo stesso Einstein, Boris Podolsky e Nathan Rosen, formularono il celebre paradosso EPR (dalle iniziali dei tre scienziati), che metteva in evidenza, appunto come paradossale, il fenomeno dell'entanglement. Esso nacque dall'assunzione di tre ipotesi: principio di realtà, principio di località e completezza della meccanica quantistica. Perché il paradosso venisse risolto era necessario che cadesse una delle tre ipotesi, ma considerando le prime due sicuramente vere, in quanto evidenti, gli autori giunsero alla conclusione che la meccanica quantistica è incompleta (contiene cioè variabili nascoste). In realtà vi era un errore di fondo, evidenziato nel 1964 da Bell con la dimostrazione, nell'ambito di una teoria delle variabili nascoste che riproduca le previsioni della meccanica quantistica, dell'incompatibilità tra i principi di località e di realtà. L'interpretazione maggiormente condivisa della meccanica quantistica (interpretazione di Copenaghen) contempla ad un tempo aspetti locali (teoria quantistica dei campi) e non locali (come appunto l'entanglement) rifiutando il principio di realtà, mentre, ad esempio, l'interpretazione di Bohm, che è una tipica teoria delle variabili nascoste, afferma il principio di realtà, escludendo quello di località. In ogni caso la meccanica quantistica si è dimostrata in grado di produrre corrette previsioni sperimentali fino a una precisione mai raggiunta prima e le correlazioni associate al fenomeno dell'entanglement quantistico sono state effettivamente osservate. All'inizio degli anni '80 Alain Aspect e altri hanno svolto una serie di esperimenti particolarmente accurati che hanno provato che le correlazioni misurate seguono le previsioni della meccanica quantistica. Più recentemente (1998) Zeilinger e altri hanno migliorato tali esperimenti confermando risultati in accordo con le previsioni teoriche. L'entanglement

quantistico è alla base di tecnologie emergenti come i computer quantistici e la crittografia quantistica e ha permesso esperimenti relativi al teletrasporto quantistico, su cui si appuntano le speranze di nuove tecnologie. Sebbene non si possa trasmettere informazione attraverso il solo entanglement, l'utilizzo di un canale di comunicazione classico in congiunzione con uno stato entangled permette il teletrasporto di uno stato quantistico, che sarebbe altrimenti impossibile poiché richiederebbe un'infinita quantità d'informazione per essere determinato. All'atto pratico, come conseguenza del teorema di no-cloning quantistico, questa ricca informazione non può comunque essere letta integralmente, ma può tuttavia essere impiegata nei calcoli Si considerino ora due sistemi non interagenti *A* e *B* a cui sono associati i rispettivi spazi di Hilbert H_A e H_B. Lo spazio di Hilbert del sistema composto, secondo i postulati della meccanica quantistica, è il prodotto tensoriale

$$H_A \otimes H_B$$

Se il primo sistema è nello stato $|\psi\rangle_A$E il secondo è nello stato $|\phi\rangle_B$lo stato del sistema composto è.

$$|\psi\rangle_A \; |\phi\rangle_B.$$

Stati di questo tipo sono chiamati stati separabili. Date due basi $|i\rangle_A$e $|i\rangle_B$associate alle osservabili Ω_A e Ω_B è possibile scrivere gli stati puri di cui sopra come

$$\left(\sum_i a_i |i\rangle_A\right)\left(\sum_j b_j |j\rangle_B\right),$$

per una certa scelta dei coefficienti complessi a_i and b_j. Questo non è lo stato più generale di $H_A \otimes H_B$, il quale ha la forma

$$\sum_{i,j} c_{ij} |i\rangle_A \; |j\rangle_B \, .$$

Se questo stato non è separabile è chiamato *stato entangled*.

Entropia

Quantificare l'entanglement è un importante passo avanti per una migliore comprensione del fenomeno. Il metodo delle matrici di densità ci fornisce una misura formale dell'entanglement. Se |Ψ> è il sistema composto, l'operatore di proiezione per questo stato è

$$\rho_T = |\Psi\rangle \; \langle\Psi|.$$

Definiamo la matrice di densità del sistema A, un operatore lineare nello spazio di Hilbert del sistema A, come la traccia di ρ_T nella base del sistema B:

$$\rho_A \equiv \sum_j \langle j|_B \left(|\Psi\rangle\langle\Psi| \right) |j\rangle_B = \mathrm{Tr}_B \; \rho_T \, .$$

Ad esempio, la matrice di densità di A per lo stato entangled discusso sopra è

$$\rho_A = (1/2)\,(\ |0\rangle_A\langle 0|_A + |1\rangle_A\langle 1|_A\ )$$

e la matrice densità di A per lo stato puro discusso sopra risulta

$$\rho_A = |\psi\rangle_A\langle\psi|_A.$$

Questo è semplicemente l'operatore di proiezione di $|\psi\rangle_A$. Si noti che la matrice di densità

del sistema composto, ρ_T, prende anche questa forma. Ciò non ci stupisce, in quanto avevamo assunto che lo stato del sistema composto fosse puro.In generale, data una matrice di densità ρ, possiamo calcolare la quantità

$$S = -k\,\mathrm{Tr}\,(\rho \ln \rho)$$

dove *k* è la costante di Boltzmann, e la traccia è presa sullo spazio *H* in cui è definita ρ. Risulta che S è esattamente l'entropia del sistema corrispondente ad *H*. L'entropia di ogni stato puro è nulla, in quanto non vi è incertezza sullo stato del sistema. L'entropia di ognuno dei due sottosistemi dello stato entangled in precedenza esaminato è *k*ln 2, che si può dimostrare essere l'entropia massima per un sistema ad un solo livello. Se il sistema nel suo insieme è puro, l'entropia dei suoi sottosistemi può essere utilizzata per misurare il loro grado di correlazione con gli altri sottosistemi. Si può anche dimostrare che gli operatori unitari che agiscono su uno stato, come l'evoluzione temporale ricavata dall'equazione di Schrödinger, lasciano invariata l'entropia. Quindi la reversibilità di un processo è legata alla sua variazione di entropia, il che è un risultato profondo che lega la meccanica quantistica all'informatica e alla termodinamica.

Inoltre se è vero che i tre vettori della consapevolezza di anima, mente e spirito sono perpendicolari tra loro e non sovrapponibili se esprimibili come stati quantici, la somma dei tre prodotti vettoriali di energia e tempo, energia e spazio, spazio e tempo, derivati nel tempo, nello spazio e nell'energia, produce un risultato nullo.

La coscienza dunque, espressa come somma delle variazioni dei tre vettori delle consapevolezze, quali parti misurabili nella virtualità della coscienza stessa (non misurabile, perché realtà reale ed immutabile), possono considerarsi puntiformi all'inizio ed alla fine della virtualità. Nell'istante in cui le tre consapevolezze diventano reali, esse diventano commutabili perché diventano puntiformi, realmente sovrapponibili in un punto adimensionale.